

# MODELLO ORGANIZZATIVO DI ATS ITALIA S.R.L.

## Sommario

INTRODUZIONE .....	2
DEFINIZIONI .....	5
MODELLO DI PREVENZIONE DI ATS ITALIA .....	6
1. Parte generale (identificante le caratteristiche strutturali dell'Organizzazione nonché le modalità di creazione del modello e della sua diffusione e formazione / informazione) .....	6
1.1. Scopo ed oggetto .....	6
1.2. Governance societaria .....	7
1.3 Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 .....	8
1.3.1 Principi generali .....	8
1.3.2 I reati e gli illeciti amministrativi rilevanti ai fini della normativa .....	9
1.3.3 L'apparato sanzionatorio previsto dal Decreto .....	15
1.3.4 Il modello di organizzazione, gestione e controllo come esimente della responsabilità prevista dal Decreto .....	16
1.3.5. Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello .....	17
1.3.6 Destinatari del Modello .....	18
1.4 Metodologia di sviluppo .....	18
1.5 Responsabilità di altri soggetti terzi .....	22
1.6 Il programma sanzionatorio di soggetti terzi .....	22
1.7 Principi e protocolli di prevenzione generali .....	23
1.7.1 Il sistema delle deleghe e delle procure .....	23
1.7.2 Il controllo di gestione e i flussi finanziari .....	24
1.7.3. Principi generali del modello di prevenzione dei reati .....	24
1.8 La diffusione del modello presso ATS Italia .....	26
1.9. La revisione del modello di gestione .....	27
2. Parte speciale (afferente le diverse tipologie di reati presupposto contemplati nel D.Lgs. 231/2001, e recante la mappatura dei rischi di commissione dei reati) .....	28
2.1 Individuazione del reato presupposto .....	29
2.2 Singolo reato presupposto .....	29
2.2.1 Reati contro il patrimonio .....	29
2.2.2. Reati di trattamento illecito dei dati .....	32
2.2.3. Reati di contraffazione .....	34
2.2.4 Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro .....	36
2.2.5 reati di falso .....	41
2.2.6. Reati ambientali .....	43
2.2.7 Reati in materia di personale .....	46
2.2.8. Gestione delle risorse finanziarie .....	48
ALLEGATI .....	54

## **MODELLO ORGANIZZATIVO DI ATS ITALIA S.R.L.**

### **INTRODUZIONE**

Il presente modello di organizzazione di ATS Italia è stato implementato per volontà dell'Organo Amministrativo e dallo stesso formalmente adottato.

Per questo, ogni significativa variazione del suo contenuto, dovrà necessariamente essere approvata dall'Organo Amministrativo in carica al momento dell'adozione della modifica.

Spetta all'Organo di Vigilanza, cui vanno indirizzate le richieste di aggiornamento o modifica del presente modello, da chiunque presentate, stabilire, motivatamente, se sottoporre o meno la richiesta all'Organo Amministrativo, ovvero se adottare la proposta, qualora la stessa sia considerata di semplice specificazione o integrazione del modello, come tale non qualificabile come "significativa variazione" dello stesso.

Sono soggetti alla disciplina dettata dal modello organizzativo tutti coloro che operano per il conseguimento degli scopi della società, quindi l'Organo Amministrativo, l'Organo di Vigilanza, i dipendenti ed i collaboratori, i consulenti esterni, i fornitori, i clienti, i soci ed in generale, tutti i terzi con i quali ATS Italia intrattiene rapporti professionali.

Nei confronti dei terzi, l'accettazione della disciplina dettata dal presente modello deve costituire elemento significativo per la prosecuzione del rapporto professionale, essendo inibito, ai collaboratori di ATS Italia, di basare i propri rapporti professionali con soggetti terzi su regole in qualsiasi modo contrastanti con il presente modello ed essendo la violazione di questa regola sanzionata secondo quanto indicato nel modello stesso.

E' compito di tutti i collaboratori di ATS Italia conoscere e divulgare le regole dettate dal presente modello, attenersi scrupolosamente ad esse e segnalare all'Organo Amministrativo o all'Organismo di Vigilanza ogni violazione, anche da parte di soggetti terzi, dei principi e delle regole qui contenute della quale vengano a conoscenza. Allo stesso modo, è compito di tutti i collaboratori di ATS Italia diffondere presso i terzi i principi e le regole del presente modello, chiedendone il rispetto.

ATS Italia è impegnata per la diffusione del presente modello presso i propri collaboratori, con le modalità che riterrà più opportune, e presso i soggetti terzi che intrattengano con essa rapporti professionali.

Allo stesso modo, ATS Italia incoraggia i propri collaboratori e chiunque intrattenga con essa rapporti di natura professionale a contribuire costruttivamente per l'adeguamento del presente modello alle diverse esigenze operative e per il suo sviluppo e miglioramento.

Parallelamente, le violazioni del presente modello, da chiunque attuate, saranno sanzionate in base alle disposizioni qui contenute.

Il sistema di prevenzione, attuato da ATS Italia è composto principalmente dai seguenti documenti:

- Il codice etico e comportamentale aziendale, che deve essere rispettato da tutti i collaboratori di ATS Italia e dai soggetti terzi con i quali essa stringe rapporti contrattuali: società partner, collaboratori esterni, consulenti, fornitori, clienti;
- Il modello di prevenzione, composto da una parte generale, nella quale vengono descritti i presupposti della responsabilità e lo svolgimento dell'analisi dei rischi, e di una parte speciale, nella quale, i rischi individuati vengono analizzati, in relazione alle aree di rischio che rappresentano, al fine di elaborare i protocolli aziendali idonei a prevenire la commissione dei reati presupposto.
- Il sistema disciplinare, che, nel rispetto dei CCNL applicabili, identifica le sanzioni applicabili per la violazione del codice etico e del modello organizzativo e disciplina il procedimento di irrogazione delle stesse;
- Il documento dedicato all'Organo di Vigilanza, per la verifica dell'implementazione, del rispetto e dell'adeguatezza del sistema di prevenzione adottato.

Nel rispetto del disposto dell'art. 6, c. 2, del d.lgs 231/2001, il modello organizzativo deve:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- predisporre specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello organizzativo.

Nell'affrontare la tematica della responsabilità amministrativa di ATS Italia non si può trascurare la peculiare modalità con la quale essa opera, avendo affidato, con un contratto di prestazione di servizi, una parte significativa delle proprie attività ad una società terza, BBraun Milano spa, anch'essa dotata di modello organizzativo per la prevenzione dei reati presupposto.

L'organizzazione di ATS Italia, infatti, in base all'organigramma allegato al manuale della qualità, al quale si rimanda integralmente, prevede le seguenti aree operative:

DIREZIONE, alla quale sono aggregati, quali servizi di staff, la funzione di Responsabile per la qualità / Rappresentante per la Direzione e di Responsabile per la sicurezza (RSPP), affidati a collaboratori esterni, e:

DIREZIONE COMMERCIALE, funzione affidata a BBraun Milano spa;

UFFICIO ACQUISTI, funzione affidata a BBraun Milano spa;

AMMINISTRAZIONE, funzione affidata a BBraun Milano spa;

OFFICINA DI PRODUZIONE, area gestita direttamente e suddivisa in due sottoaree: officina e magazzino / logistica.

Come appare evidente, la sola parte di produzione è effettivamente gestita da ATS Italia, mentre le aree commerciali, acquisti, finanza e amministrazione sono affidate a BBraun.

In considerazione dello stretto collegamento esistente tra ATS Italia e la consociata BBraun, che, per conto di questa, svolge una parte rilevante delle attività operative e del fatto che il codice comportamentale di BBraun richiama espressamente il Codice Etico di gruppo ed il Codice Etico sviluppato da Assobiomedica, in base alla previsione di cui all'art. 6 del d.lgs 231/2001, si ritiene di predisporre il codice etico aziendale di ATS in armonia con quanto già realizzato da BBraun.

Va tenuto presente, nell'elaborazione del codice comportamentale e, soprattutto, nell'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati, della specificità delle attività svolte da ATS Italia.

L'azienda opera principalmente, ma non esclusivamente, nei confronti di aziende sanitarie pubbliche e private, per la gestione e la manutenzione di strumentario chirurgico.

In questo ambito, una particolare criticità viene vista nella gestione dello strumentario da mantenere. Questa parte viene approfondita analizzando i reati presupposto e la loro concreta verifica nell'ambito delle attività svolte da ATS Italia.

ATS Italia ha in essere un modello di gestione della qualità conforme allo standard ISO 9001 e soprattutto ISO 13485, nella loro versione più aggiornata, specifico per conformità normativa nel settore biomedicale e dei dispositivi medici, che esplicita gli obiettivi aziendali in tema di qualità:

- rafforzare la tradizionale esperienza acquisita dall'azienda nella gestione e manutenzione della strumentazione chirurgica secondo i più elevati standard di qualità;
- promuovere la competenza, la professionalità e la disponibilità di tutti i collaboratori ed in particolar modo di coloro che sono a più stretto contatto con il Cliente;
- assicurare il soddisfacimento dei requisiti normativi e degli standard internazionali di riferimento per il settore dei Dispositivi Medici, per quanto di propria competenza;
- garantire un positivo ritorno dal mercato attraverso la rapidità e l'accuratezza nella evasione degli ordini e nelle spedizioni;

Inoltre, ATS Italia, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ha svolto l'analisi dei rischi, prevista dal d.lgs 81/2008, riportata nel documento di valutazione del rischio, sulla cui base ha elaborato idonee procedure di prevenzione e protezione.

Ha provveduto quindi ad individuare un responsabile della sicurezza (RSPP) per l'attuazione ed il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione individuate.

## **DEFINIZIONI**

Attività sensibili: attività aziendali nel cui ambito potrebbero potenzialmente crearsi le occasioni, le condizioni e gli strumenti per la commissione dei reati.

Consiglio di Amministrazione o CdA: il Consiglio di Amministrazione di ATS Italia s.r.l.

Collaboratori o Consulenti: soggetti che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione senza vincolo di subordinazione, di rappresentanza commerciale ed altri rapporti che si concretino in una prestazione professionale non a carattere subordinato, sia continuativa sia occasionale nonché quanti, in forza di specifici mandati e procure, rappresentano la Società verso terzi.

Decreto o D. lgs. 231/2001: il Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", nel contenuto di tempo in tempo vigente.

Destinatari: i soggetti ai quali si applicano le disposizioni del presente Modello.

Dipendenti: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione della Società, ossia tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia natura, con la Società, nonché i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato.

Fornitori: coloro che forniscono beni o servizi in favore della Società.

Modello: il presente Modello di Organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 e relativi allegati.

Organismo di Vigilanza o Organismo o OdV: Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento.

Società: ATS Italia s.r.l.

## **MODELLO DI PREVENZIONE DI ATS ITALIA**

### **1. PARTE GENERALE (IDENTIFICANTE LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'ORGANIZZAZIONE NONCHÉ LE MODALITÀ DI CREAZIONE DEL MODELLO E DELLA SUA DIFFUSIONE E FORMAZIONE / INFORMAZIONE)**

#### **1.1. Scopo ed oggetto**

Il presente modello si pone l'obiettivo di prevenire la commissione di reati da parte di esponenti di ATS Italia, di loro collaboratori, di soggetti terzi che intrattengono con essa rapporti di natura professionale.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso:

- La predisposizione di un Codice Etico aziendale, la sua diffusione presso i collaboratori e presso i soggetti terzi che intrattengono con ATS Italia rapporti di natura professionale;
- L'espressa accettazione dei comportamenti imposti nel Codice Etico aziendale da parte dei collaboratori di ATS Italia;
- L'introduzione di un sistema sanzionatorio in caso di violazioni dei principi e delle prescrizioni contenute nel Codice Etico aziendale;
- L'analisi delle attività svolte, l'individuazione della loro rischiosità, intendendosi come tale la possibilità che, nell'ambito delle attività di ATS Italia, possano essere commessi i crimini previsti dal d.lgs 231/2001 e la valutazione delle conseguenze dannose che da tali crimini deriverebbero;
- La predisposizione di procedure operative e flussi informativi interni ed esterni all'azienda atti a impedire la commissione dei reati individuati;
- La predisposizione di un modello di controllo interno, esteso anche a comportamenti esterni che potrebbero determinare la responsabilità di ATS Italia ai sensi del d.lgs 231/2001 e la nomina di un organismo chiamato a vigilare sulla corretta applicazione delle procedure e del flusso interno di informazioni;
- La predisposizione di un sistema di monitoraggio dell'effettività e dell'efficacia delle procedure elaborate;

Considerando la particolare conformazione organizzativa di ATS Italia, che affida ad una società collegata, BBraun Milano s.p.a., molte delle attività operative, sulla base di un accordo di servizio, sarà necessario implementare un modello di controllo, non esclusivamente formale, anche sulle attività gestite tramite outsourcing.

Per limitare le possibili ambiguità ed incertezze derivanti da questa peculiare situazione, si è pensato di:

-definire il codice etico comportamentale sulla base del codice etico di gruppo, realizzato sulla base delle indicazioni fornite da Assobiomedica e della Casa Madre, coerente con gli obiettivi e la realtà di mercato di ATS Italia, che opera nello stesso settore merceologico ed appartiene allo stesso Gruppo di imprese;

-vigilare sulla corretta applicazione dei principi di eticità, correttezza, trasparenza, anche da parte di tutti i soggetti terzi, chiamati a svolgere attività a favore di ATS Italia, prevedendo, in caso di accertamento di comportamenti scorretti, adeguate sanzioni, di natura contrattuale, che possano giungere fino alla risoluzione del contratto e la cessazione di ogni rapporto.

## **1.2. Governance societaria**

ATS Italia s.r.l. nasce come società unipersonale, le cui quote erano inizialmente in mano a BBraun Milano s.p.a. Successivamente alla costituzione, attraverso l'acquisizione del ramo di azienda dedicato alla manutenzione e riparazione di strumentario chirurgico di Croma Gio Batta s.r.l., vennero da questa acquisite quote sociali per una partecipazione pari, attualmente, al 34%.

L'attuale assetto societario, pertanto, vede ora due soci, uno dei quali, BBraun Milano s.p.a. possiede, ai sensi dell'art. 2359 cc, il controllo della società.

La società svolge attività nell'ambito dei dispositivi medici, in particolare apparecchiature elettromedicali, sterilizzatrici e strumentario chirurgico, di manutenzione, gestione e, attualmente in misura minore, realizzazione di prototipi e produzione.

ATS Italia dispone di certificazione secondo lo standard ISO 9001 e soprattutto ISO 13485, nella loro versione più aggiornata.

La struttura organizzativa di ATS Italia è descritta nel manuale della qualità, al quale si rimanda anche per ogni eventuale modifica.

Nello svolgimento della propria attività aziendale, in ragione della peculiarità del mercato in cui opera, ATS Italia mantiene una costante attenzione alle attese della collettività e dei clienti, con l'obiettivo di garantire sempre un elevatissimo standard di qualità.

ATS Italia, inoltre, dedica grande considerazione agli aspetti etici dell'impresa e adotta le migliori tecniche disponibili per la mitigazione degli impatti derivanti dalle proprie attività.

La mission aziendale è garantita da un sistema di governance conforme alla dimensione e struttura aziendale.

In tale contesto, sempre tesa al proprio miglioramento, ha ritenuto di ottemperare alle disposizioni di cui al Decreto in modo da implementare un sistema strutturato ed idoneo a mitigare il rischio del verificarsi di ogni forma di irregolarità nello svolgimento dell'attività d'impresa, così da limitare il pericolo di commissione dei reati indicati dal Decreto e garantire la correttezza e la trasparenza della propria attività.

La società è gestita da un consiglio di amministrazione, composto da tre consiglieri, che ha nominato un presidente, con deleghe per la gestione, l'organizzazione e gli



affari generali; un consigliere delegato per l'area vendita e marketing ed un consigliere delegato per l'area della sicurezza e la qualità.

Le deleghe relative alle singole aree gestionali sono state formalmente attribuite dall'organo amministrativo in carica.

I poteri gestionali attribuiti al consiglio di amministrazione ed al singolo consigliere, conformemente all'area di responsabilità attribuita, sono precisamente stabiliti e prevedono una specifica soglia di approvazione delle spese.

I livelli di autonomia ed il potere di rappresentanza attribuito al singolo consigliere, in coerenza con l'area di responsabilità attribuita, risulta così chiaramente individuato e coerente con la gerarchia societaria, nei limiti di quanto necessario per un efficace espletamento della delega.

### **1.3 Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231**

#### **1.3.1 Principi generali**

Il Decreto legislativo 8 Giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (definite anche "Enti") in caso di commissione o tentata commissione di alcune tipologie di reati o di illeciti amministrativi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente da parte di:

- soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua Unità Organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (c.d. "Apicali");
- soggetti "Sottoposti" alla direzione o alla vigilanza delle persone di cui al punto precedente.

La normativa non si applica allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Il Decreto ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali in precedenza sottoscritte dallo Stato italiano (Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, Convenzione anch'essa firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali).

Tale responsabilità, pur definita dal legislatore come "amministrativa", presenta i caratteri della responsabilità penale, poiché viene accertata nell'ambito del processo penale, consegue alla realizzazione di reati e prevede l'applicazione di sanzioni mutuate dal sistema penale.

La responsabilità dell'Ente, ai sensi del Decreto, si aggiunge e non si sostituisce a quella (penale) dell'autore del reato: tanto la persona fisica quanto quella giuridica saranno pertanto sottoposti a giudizio penale.

### 1.3.2 I reati e gli illeciti amministrativi rilevanti ai fini della normativa

La responsabilità dell'ente sussiste solamente per quei reati (consumati o tentati) espressamente previsti dal legislatore.

In particolare, si tratta dei seguenti reati ed illeciti amministrativi:

#### A) REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL SUO PATRIMONIO (artt. 24 e 25 del Decreto)

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);
- Truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare (art. 640, 2° comma, n. 1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (artt. 319, 319-bis e 321 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (artt. 319-ter e 321 c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.).

#### B) DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (art. 24-bis del Decreto)

- Falsità in un documento informatico pubblico o privato (art. 491-bis c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (615-ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (615-quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (615-quinquies c.p.);

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

#### C) DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (art. 24-ter del Decreto)

- Associazione a delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416- bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di rapina/estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/1990);
- Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, 2° comma lettera a), numero 5 c.p.p.).

#### D) REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO E IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25-bis del Decreto)

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);

- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere di ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

#### E) REATI DI TURBATA LIBERTÀ DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO (art. 25-bis.1 del Decreto)

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.) ;
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.) ;
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter );
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.).

#### F) REATI SOCIETARI (art. 25-ter del Decreto)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale sociale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Corruzione fra privati (art. 2635 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);

- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

#### G) DELITTI AVENTI FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (art. 25-quater del Decreto)

Si tratta di reati previsti dal codice penale e dalle leggi speciali aventi finalità terroristiche o eversive nonché di delitti posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo sottoscritta a New York in data 9.12.1999.

#### H) REATO DI PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (art. 25-quater.1 del Decreto)

Si tratta del delitto previsto dall'art. 583-bis c.p.

#### I) DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25-quinquies del Decreto)

- Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600-quater 1 c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.).

#### L) ABUSI DI MERCATO

##### REATI (art. 25-sexies del Decreto)

- Abuso di informazioni privilegiate(art. 184 TUF);
- Manipolazione del mercato(art. 185 TUF).

##### ILLECITI AMMINISTRATIVI (art. 187-quinquies TUF)

- Abuso di informazioni privilegiate(art. 187-bis TUF);
- Manipolazione del mercato(art. 187-ter TUF).

#### M) REATI TRANSNAZIONALI (art. 10 – Legge 16 marzo 2006, n. 146)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);

- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9.10.1990 n. 309);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R.23.1.1973 n. 43);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, 3° comma, 3°-bis, 3°-ter e 5° D.lgs. 25.7.1998 n. 286).

**N) REATI DI OMICIDIO COLPOSO E DI LESIONI GRAVI E GRAVISSIME COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (art. 25-septies del Decreto)**

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.);
- commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

**O) REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (art. 25-octies del Decreto)**

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

**P) REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONI DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25-novies del Decreto)**

- articolo 171 L. 633/1941;
- articolo 171-bis L. 633/1941;
- articolo 171-ter L. 633/1941;
- articolo 171-septies L. 633/1941;
- articolo 171-octies L. 633/1941.

**Q) REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (art. 25-decies del Decreto)**

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

**R) REATI AMBIENTALI (art. 25-undecies del Decreto)**

Si tratta di reati previsti dal codice penale e da leggi speciali. Segnatamente, in relazione alla commissione dei reati previsti dal codice penale:

- Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis);
- Danneggiamento di habitat (art. 733-bis).
- Con riferimento ai reati previsti dal D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale":
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, 1° co., lettere a] e b], 3°, 5° e 6° co.);
- Bonifica di siti (art. 257, 1° e 2° co.);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari" (art. 258, 4° co. secondo periodo);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, 1° co.);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, 1° e 2° co.);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, 6°, 7° co. secondo e terzo periodo e 8° co. primo e secondo periodo);
- Reati in materia di emissioni (art. 279, 5° co.);
- Sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue industriali (art. 137, 2°, 3°, 5°, 11° e 13° co.).

In relazione alla commissione dei reati previsti dalla L. 150/1992 "Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica":

- Importazione, esportazione o riesportazione, vendita, detenzione ai fini di vendita, trasporto ecc. in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni (art. 1, 1° e 2° co.);
- Importazione, esportazione o riesportazione di esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza (ecc.) in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni e salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 2, 1° e 2° co.);
- Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica, salvo quanto previsto dalla L. 157/1992 (art. 6, 4° co.);
- Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza

o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati (reati del codice penale richiamati dall'art. 3-bis, 1° co.).

In relazione alla commissione dei reati previsti dall'articolo 3, 6° co., della L. 549/1993 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente".

In relazione alla commissione dei reati previsti dal D.lgs. 202/2007 "Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni":

- Inquinamento colposo (art. 9, 1° e 2° co.);
- Inquinamento doloso (art. 8, 1° e 2° co.).

**S) DELITTO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI STATI TERZI IL CUI SOGGIORNO E' IRREGOLARE (art. 25-duodecies del Decreto)**

In relazione alla commissione del reato di cui all'art. 22 co. 12-bis del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286:

- Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22 co. 12-bis del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).

I reati e gli illeciti amministrativi sopra richiamati possono comportare la responsabilità amministrativa dell'Ente avente sede principale nel territorio italiano anche se commessi all'estero: essi, infatti, ne rispondono, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

La descrizione dei predetti reati ed illeciti amministrativi è contenuta nel documento "Elenco dei reati presupposto" allegato al presente Modello, utilizzato al fine della valutazione del rischio della loro commissione.

### **1.3.3 L'apparato sanzionatorio previsto dal Decreto**

Le sanzioni previste dal Decreto a carico degli Enti sono:

- i) sanzioni pecuniarie,
- ii) sanzioni interdittive,
- iii) confisca del prezzo o del profitto del reato,
- iv) pubblicazione della sentenza di condanna.

Le sanzioni pecuniarie si applicano ogniqualvolta venga accertata la responsabilità della persona giuridica e sono determinate dal giudice penale attraverso un sistema basato su «quote». Il giudice penale, nell'ambito di un minimo e di un massimo di quote indicate dal legislatore per ciascun reato nonché del valore da attribuire ad esse, stabilisce l'ammontare delle sanzioni pecuniarie da irrogare all'Ente.

Le sanzioni interdittive possono trovare applicazione per alcune tipologie di reato e per le ipotesi di maggior gravità. Si traducono nell'interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale; nella sospensione e nella revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle



concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio); nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli concessi; nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive non si applicano (o sono revocate, se già applicate in via cautelare) qualora l'Ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, abbia:

- risarcito il danno o lo abbia riparato;
- eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato (o, almeno, si sia adoperato in tal senso);
- messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, per la confisca, il profitto del reato;
- eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando modelli organizzativi idonei a prevenire la commissione di nuovi reati.

La confisca consiste nell'acquisizione del prezzo o del profitto del reato da parte dello Stato o nell'acquisizione di somme di danaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del Reato: non investe, tuttavia, quella parte del prezzo o del profitto del Reato che può restituirsi al danneggiato. La confisca è sempre disposta con la sentenza di condanna.

La pubblicazione della sentenza può essere inflitta quando all'Ente è applicata una sanzione interdittiva. La sentenza è pubblicata mediante affissione nel comune ove l'Ente ha la sede principale, nonché sul sito internet del Ministero della Giustizia.

#### **1.3.4 Il modello di organizzazione, gestione e controllo come esimente della responsabilità prevista dal Decreto**

Il Decreto prevede che la società non sia passibile di sanzione ove dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati verificatisi, ferma restando la responsabilità personale di chi ha commesso o tentato il reato.

Il legislatore, pertanto, ha attribuito un valore esimente ai modelli di organizzazione, gestione e controllo della società che siano idonei alla prevenzione del rischio, nonché adottati ed efficacemente attuati. Nel decreto si specificano altresì le esigenze cui devono rispondere i modelli.

Segnatamente:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;

- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Se il reato è commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'Ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato sia commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, la persona giuridica è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

### **1.3.5. Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello**

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo e con il conseguente aggiornamento la Società si propone di:

- rendere consapevoli tutti coloro che lavorano in nome e per conto della Società, con particolare riferimento a coloro che operano nelle c.d. aree sensibili, di poter incorrere, in caso di violazioni delle disposizioni riportate nel Modello, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali nei loro stessi confronti, e di sanzioni "amministrative" irrogabili alla Società;
- rendere consapevoli tali soggetti che tali comportamenti illeciti sono condannati con forza dalla Società, in quanto gli stessi sono sempre e comunque contrari alle disposizioni di legge, alla cultura aziendale ed ai principi etici assunti come proprie linee guida nell'attività d'impresa;
- consentire alla Società di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione di reati o quanto meno di ridurre sensibilmente il danno dagli stessi arrecato;
- migliorare la governance societaria e l'immagine della Società.

La predisposizione del presente Modello è ispirata alle Linee Guida emanate da Confindustria il 7 marzo 2002 e nel tempo aggiornate.

### **1.3.6 Destinatari del Modello**

I principi e le disposizioni del presente documento devono essere rispettate da:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Revisore Legale dei Conti, ove nominati;
- i Dipendenti;
- i consulenti, i collaboratori, gli agenti, i distributori, i Partner commerciali ed i fornitori nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle quali sia ipotizzabile la commissione di uno dei reati presupposto di cui al Decreto;
- da quanti agiscono sotto la direzione e o la vigilanza dei vertici aziendali nell'ambito dei compiti e delle funzioni assegnate.

I soggetti così individuati sono, di seguito, definiti "Destinatari".

### **1.4 Metodologia di sviluppo**

L'attività di lavoro finalizzata alla predisposizione del Modello ed al suo aggiornamento si è concretizzata:

- nell'identificazione di settori/attività/aree sensibili, con riferimento ai reati richiamati dal D.lgs. 231/2001 attraverso l'analisi dei documenti aziendali resi disponibili dalla Società (a titolo esemplificativo: statuto, visura camerale, verbali degli organi societari, ecc.);
- nell'esame analitico delle aree sensibili, con prefigurazione delle modalità e degli strumenti attraverso i quali sarebbe possibile commettere i reati rilevanti ai fini del Decreto da parte dell'impresa, dai suoi organi amministrativi, dai dipendenti ed, in generale, dalle figure contemplate dall'art. 5 del Decreto (anche attraverso incontri e colloqui con i soggetti interessati);
- nell'individuazione delle regole interne e dei protocolli esistenti – siano essi formalizzati o meno – in riferimento alle sole aree individuate come a rischio di reato;
- nella definizione di standards di comportamento e di controllo ovvero per le attività che, concordemente con la Società, si è ritenuto opportuno regolamentare;
- nella disciplina delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- nell'individuazione del/i soggetto/i incaricato/i di vigilare sulla concreta applicazione del presente Modello (di seguito Organismo di Vigilanza oppure

“OdV”) con contestuale predisposizione del relativo regolamento e sistema di reporting da e verso l’Organismo di Vigilanza stesso;

- nell’adozione del Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello;
- nella previsione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare sia il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, sia le violazioni del Codice Etico.

La metodologia di sviluppo del modello organizzativo si è basata sulla preventiva valutazione della struttura organizzativa aziendale, sul sistema di controllo e delle procedure già in essere nello svolgimento dell’attività.

La particolarità della struttura aziendale di ATS Italia, tuttavia, ha richiesto un’analisi allargata anche alle attività, affidate a soggetti esterni: in particolare, il contratto di affidamento di alcuni servizi a BBraun (“accordo quadro per la prestazione di servizi”): la gestione delle vendite, del sistema informativo, della contabilità, degli acquisti, della gestione ed amministrazione del personale, la gestione dell’assistenza tecnica.

E’ emerso, nell’analisi condotta, che BBraun possiede e mantiene attivo un proprio modello gestionale idoneo alla prevenzione dei reati.

Nello sviluppo del modello, ci si è posti l’obiettivo primario di contenere, nei limiti della condotta esigibile, il rischio di commissione di reati presupposto, in base all’analisi dell’organizzazione aziendale, per individuarne le modalità operative, le responsabilità direzionali ed i compiti attribuiti ai collaboratori aziendali.

Si sono quindi analizzati con gli esponenti aziendali i singoli reati presupposto ed è stata verificata, nel concreto, la possibilità che essi possano realizzarsi nell’attività corrente di ATS Italia.

Per prima cosa, ci si è concentrati su due elementi fondamentali:

- la rilevanza della fattispecie delittuosa per l’attività svolta, al fine di valutare se gli elementi costitutivi del reato possono, ed eventualmente in quale misura, realizzarsi nell’ambito dell’attività svolta da ATS Italia;
- la probabilità che, nell’attività svolta da ATS Italia, il reato, ritenuto rilevante, effettivamente possa essere commesso dai soggetti indicati dal d.lgs 231/2001.

L’analisi, a questo livello, è stata condotta su base qualitativa, considerando anche il contesto aziendale nel quale l’azienda opera, sulla base dell’analisi degli elementi costitutivi dei singoli reati presupposto e delle modalità di svolgimento dell’attività di ATS Italia.

Ove la possibilità della commissione di un reato presupposto sia stata concretamente verificata, si è proceduto con la valutazione della gravità delle sanzioni applicabili, nei confronti di ATS Italia, in caso di effettiva commissione del reato da parte di propri esponenti, anche al fine di definire le priorità di intervento.

Concretamente, per ciascuna delle tre grandezze considerate (rilevanza per l’attività svolta, probabilità di accadimento, gravità delle sanzioni previste), si è attribuito un punteggio in base alla seguente scala:

0. non applicabile all’attività, non probabile, nessuna gravità;
1. difficilmente applicabile all’attività, molto poco probabile, molto poco grave;

2. applicabile all'attività, poco probabile, poco grave;
3. abbastanza rilevante per l'attività, possibile, abbastanza grave;
4. rilevante per l'attività, probabile, grave;
5. molto rilevante per l'attività, molto probabile, molto grave.

Si è quindi proceduto nell'analisi dei singoli reati presupposto e, per ciascuno di essi, si è proceduto ad attribuire un valore per i tre parametri sopra individuati.

I punteggi così attribuiti, per ciascun parametro, sono stati moltiplicati tra loro.

Si è così ottenuto, per ciascun reato presupposto, un valore univoco di rilevanza/possibilità/gravità, il cui valore minimo era pari a 0 ed il valore massimo 125, utile per la definizione delle priorità di intervento e di investimento.

Il punteggio così ottenuto ha consentito la classificazione dei reati presupposto in quattro diverse categorie, distinte per colore:

- verde (nessun rischio): il rischio è assente;
- giallo (rischio basso): il rischio è basso ed eventualmente, accettabile;
- arancione (rischio rilevante): il rischio non è accettabile e relativamente grave;
- rosso (rischio grave): il rischio non è accettabile e grave.

In particolare, si sono adottati i seguenti valori:

- punteggio pari a 0: colore verde;
- punteggio compreso tra 1 e 10: colore giallo;
- punteggio compreso tra 11 e 30: arancione;
- punteggio pari o superiore a 31: rosso.

I valori sono stati determinati sulla base dei risultati della valutazione svolta, al fine di concentrare le risorse su quei rischi, che effettivamente e non solo teoricamente, rappresentano una minaccia per l'azienda ed evitare di disperdere le risorse, cercando di contrastare rischi assenti o comunque, considerando gli elementi in gioco, ritenuti accettabili.

Questo, anche in considerazione delle dimensioni e delle risorse complessive a disposizione di ATS Italia.

La nozione di "rischio accettabile"; infatti, comprende sia i rischi assenti, sia i rischi, la cui eliminazione comporterebbe un costo, inteso anche come sforzo organizzativo, sproporzionato rispetto al risultato che sarebbe possibile ottenere.

Pertanto, per i reati evidenziati con il colore rosso, si dovranno adottare tutte le misure, ritenute idonee a prevenirne la commissione, tenendo presente, per essi, l'obiettivo aziendale e la volontà della direzione, di assoluto contrasto.

Per i reati evidenziati con il colore arancione, le misure che verranno adottate saranno quelle ritenute maggiormente efficaci e contemporaneamente maggiormente efficienti, al fine di evitare di disperdere risorse più utilmente utilizzate per il contrasto di situazioni ritenute maggiormente rischiose per l'azienda.

Per i reati, evidenziati con il colore giallo, viene fatta una valutazione sul costo, anche organizzativo, delle misure da adottarsi per il loro contrasto: vengono concretamente adottate misure, solo se il costo, comparato con il rischio, appare proporzionato.

E' stata pertanto svolta una valutazione, in concreto, dell'esigibilità del comportamento tenuto da ATS Italia in sede di contrasto, evitando di adottare misure, che, secondo una valutazione ex ante, paiono sproporzionate, rispetto al rischio evidenziato. Inoltre, nella valutazione della responsabilità, va tenuto presente che presupposto oggettivo per l'imputazione in capo all'ente è la c.d. "colpa di organizzazione", nella quale il modello organizzativo adottato viene ad assumere il valore di auto normazione dell'ente cui si fa riferimento per stabilirne la responsabilità.

Per i reati, che ricadono in ambiti che, in base al modello organizzativo di ATS Italia, sono affidati a soggetti terzi, vengono adottate misure contrattuali per la repressione di eventuali comportamenti non conformi ai principi di eticità, correttezza e trasparenza, come individuate nel codice etico aziendale, che possono giungere sino alla risoluzione del contratto ed all'interruzione di ogni rapporto.

In conformità a quanto previsto dal Decreto e con le modalità delineate nel paragrafo precedente, sono state individuate le attività a rischio della Società, tenendo conto dell'attuale operatività della Società e della struttura organizzativa esistente.

Le principali attività ed i processi aziendali che possono costituire occasione o modalità di realizzazione delle fattispecie di reato rilevanti ai fini del Decreto sono le seguenti:

- Gestione gare e trattative private;
- Gestione degli adempimenti amministrativi e relative attività ispettive;
- Gestione del contenzioso;
- Gestione rapporti e attività regolatorie;
- Selezione e gestione agenti e partner commerciali;
- Gestione liberalità, sponsorizzazioni, omaggi e campioni;
- Gestione note spese;
- Selezione del personale e sistema premiante;
- Gestione acquisti di beni e servizi;
- Gestione del credito;
- Gestione dei flussi finanziari e dei rapporti intercompany;
- Predisposizione del bilancio;
- Gestione delle Attività assembleari e operazioni sul capitale;
- Gestione sicurezza informatica;
- Gestione del sistema di protezione e prevenzione;
- Gestione delle attività ad impatto ambientale.

In ragione della natura delle attività e delle caratteristiche della Società, non sembra sussistano profili di rischio rispetto alle "famiglie" di reato di seguito indicate:

- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- Reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- Delitti contro la personalità individuale.

Nondimeno, anche i predetti reati si reputano complessivamente presidiati dalle disposizioni di cui al Codice Etico e dai presidi di cui al Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società.

Con particolare riferimento ai reati ed illeciti amministrativi di abusi di mercato, si ritengono validi i presidi di cui al Codice Etico relativi alle "Informazioni riservate" e, nel complesso, dalle disposizioni di cui al presente Modello.

### **1.5 Responsabilità di altri soggetti terzi**

Si può configurare una responsabilità in capo, sia di ATS Italia, che di altri soggetti terzi, quando venga esercitata un'attività nell'interesse comune, con la partecipazione di collaboratori o rappresentanti dell'Ente terzo, ovvero quando collaboratori o rappresentanti di ATS Italia abbiano agito anche, o esclusivamente, nell'interesse del terzo (ad esempio, quale capogruppo nell'ambito di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese).

Per questo motivo, ATS Italia è impegnata, come parte essenziale del presente modello organizzativo, ad osservare le misure di prevenzione qui contenute, anche quando l'attività viene svolta in coordinamento, o in accordo, o per conto della capogruppo o altri soggetti terzi.

In particolare, i collaboratori ed i rappresentanti di ATS Italia, sono impegnati a non sottoscrivere accordi, né assumere obbligazioni, né a rispettare istruzioni ricevute, se esse possono, in qualsiasi modo, contrastare con il codice etico aziendale ed il presente modello organizzativo.

### **1.6 Il programma sanzionatorio di soggetti terzi**

Nei confronti di soggetti terzi, il cui operato potrebbe configurare una possibile responsabilità di ATS Italia, l'effettiva applicazione delle sanzioni dovrà trovare apposita disciplina contrattuale.

E' stata quindi prevista una verifica dei contratti di collaborazione, che possono determinare una responsabilità di ATS Italia, sull'adeguatezza del sistema sanzionatorio qui previsto, a fronte di comportamenti del terzo non conformi ai principi di eticità, correttezza e trasparenza indicati nel codice etico di ATS Italia.

Si è proseguita l'attività, solo nei confronti dei soggetti terzi, che hanno accettato l'introduzione, nel contratto di servizi, di clausole sanzionatorie, fino alla risoluzione del contratto, ritenute adeguate da ATS Italia, in relazione all'attività svolta ed alle dimensioni aziendali.

## 1.7 Principi e protocolli di prevenzione generali

### 1.7.1 Il sistema delle deleghe e delle procure

Così come richiesto dalla buona pratica aziendale e specificato anche nelle Linee Guida di Riferimento, il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto a conferire ed approvare formalmente le deleghe ed i poteri di firma, assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite, con una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese.

Il livello di autonomia, il potere di rappresentanza ed i limiti di spesa assegnati ai vari titolari di deleghe e procure all'interno della Società risultano sempre individuati. Essi sono fissati in modo coerente con il livello gerarchico del destinatario della delega o della procura nei limiti di quanto strettamente necessario all'espletamento dei compiti e delle mansioni oggetto di delega.

I poteri conferiti vengono periodicamente aggiornati in funzione dei cambiamenti organizzativi che intervengono nella struttura della Società.

La Società ha, inoltre, istituito un flusso informativo, nei confronti di tutte le funzioni e soggetti aziendali, a qualsiasi titolo interessati, incluso l'OdV, al fine di garantire la tempestiva comunicazione dei poteri e dei relativi cambiamenti.

Il sistema di deleghe e procure attualmente in vigore ripercorre fedelmente il quadro che emerge dall'Organigramma aziendale, sovrapponendosi allo stesso ed integrandolo, per quanto eventualmente necessario al fine di conferire attribuzioni o compiti a soggetti che non rivestono ruoli apicali.

Le deleghe e le procure, quindi, sono sempre formalizzate, se necessario attraverso atti notarili, e comunicate al destinatario. E' previsto, per casi specifici, la registrazione delle procure presso il competente Ufficio Registro Imprese.

Ciascuno di questi atti di delega o conferimento di poteri di firma fornisce, quindi, le seguenti indicazioni:

- 1) soggetto delegante e fonte del suo potere di delega o procura;
- 2) soggetto delegato, con esplicito riferimento alla funzione ad esso attribuita ed il legame tra le deleghe e le procure conferite e la posizione organizzativa ricoperta dal soggetto delegato;
- 3) oggetto, costituito dalla elencazione delle tipologie di attività e di atti per i quali la delega/procura viene conferita. Tali attività ed atti sono sempre funzionali e/o strettamente correlati alle competenze e funzioni del soggetto delegato;
- 4) limiti di valore entro cui il delegato è legittimato ad esercitare il potere conferitogli. Tale limite di valore è determinato in funzione del ruolo e della posizione ricoperta dal delegato nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Le deleghe e le procure, oltre ad essere pubblicizzate attraverso specifici canali di comunicazione, vengono raccolte ed organizzate secondo la struttura aziendale a cui corrispondono e sono sempre a disposizione delle varie funzioni dell'azienda, ovvero dei terzi legittimati ad accedervi (previa verifica della sussistenza di un effettivo interesse), presso la sede della Società.



Sono attuati aggiornamenti, immediatamente conseguenti alla variazione di funzione/ruolo/mansione del singolo soggetto, ovvero periodici aggiornamenti che coinvolgono l'intero sistema.

### **1.7.2 Il controllo di gestione e i flussi finanziari**

Il sistema di controllo di ATS Italia prevede meccanismi di verifica della gestione delle risorse che devono garantire, oltre che la verificabilità e tracciabilità delle spese, l'efficienza e l'economicità delle attività aziendali, mirando ai seguenti obiettivi:

- definire in maniera chiara, sistematica e conoscibile le risorse (monetarie e non) a disposizione delle singole funzioni aziendali ed il perimetro nell'ambito del quale tali risorse possono essere impiegate, attraverso la programmazione e la definizione del budget;
- rilevare gli eventuali scostamenti rispetto a quanto predefinito in sede di budget, analizzarne le cause e riferire i risultati delle valutazioni agli appropriati livelli gerarchici per gli opportuni interventi di adeguamento, attraverso la relativa consuntivazione.

La rilevazione di eventuali scostamenti dei dati correnti rispetto alle previsioni di budget, così come la presenza di flussi formalizzati di reporting su tali fenomeni agli appropriati livelli gerarchici, assicurano la rispondenza dei comportamenti effettivi a quelli programmati (ed approvati) ad inizio di esercizio.

Per conseguire gli obiettivi sopra riportati, i processi di definizione dei piani pluriennali e del budget esistenti assicurano l'adozione di modalità corrette ed omogenee per la valorizzazione economica delle iniziative, così da assicurare la possibilità di confrontare i valori economici delle differenti funzioni aziendali.

Il management aziendale garantisce la costante verifica circa la coerenza tra le spese effettivamente sostenute e gli impegni assunti in sede di budget. In particolare, provvede a monitorare gli scostamenti in termini di costi e ricavi rispetto ai dati di budget, effettuando un'analisi delle relative cause e delle azioni correttive da apportare.

Qualora dalle richieste di autorizzazione emergano scostamenti significativi dal budget o anomalie di spesa, il soggetto responsabile o chi ne viene direttamente a conoscenza, è tenuto ad informare immediatamente l'OdV.

### **1.7.3. Principi generali del modello di prevenzione dei reati**

Nel modello di prevenzione dei reati, sono stati concretamente attuati i seguenti principi generali:

Regolamentazione: le attività sensibili devono essere adeguatamente regolamentate da precisi protocolli aziendali, che forniscano principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle singole operazioni, per i controlli alle quali le stesse sono soggette, per le modalità di tracciatura e conservazione delle evidenze operative;

Modello di procure e deleghe, che evidenzino adeguatamente il soggetto responsabile per la definizione e per l'approvazione dei protocolli aziendali;

Modello sanzionatorio: individuazione delle misure disciplinari da adottarsi in caso di violazione dei protocolli aziendali dettati per la prevenzione dei reati, se del caso, con il coinvolgimento diretto dei rappresentanti dei lavoratori;

Modello di diffusione, idoneo a garantire l'effettiva conoscenza dei protocolli aziendali e dei principi di comportamento a tutti i collaboratori aziendali, in particolare a coloro che risultano coinvolti nello svolgimento di attività sensibili.

Sistema di controllo, sull'effettiva implementazione ed efficacia del modello di prevenzione, affidato ad un Organo di Vigilanza, che opera nel rispetto del Regolamento.

Il soggetto individuato per la definizione ed approvazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico aziendale e per le sue modifiche è il Consiglio di Amministrazione, che può delegare ad uno dei suoi membri la fase di redazione, ferma restando la necessità di formale approvazione con voto consiliare.

Il soggetto individuato per la definizione ed approvazione del Regolamento per il funzionamento dell'Organo di Vigilanza e per le sue modifiche è il Consiglio di Amministrazione, che può delegare ad uno dei suoi membri la fase di redazione, ferma restando la necessità di formale approvazione con voto consiliare.

Il soggetto individuato per la predisposizione dei protocolli aziendali e per le loro modifiche è il Consigliere delegato per la qualità e sicurezza. L'approvazione dei protocolli aziendali, è rimessa al Consiglio di Amministrazione, con il parere dell'Organo di Vigilanza.

Il soggetto individuato per la redazione, la modifica ed il controllo dei contratti con i soggetti terzi è il Consigliere delegato per la singola area di afferenza. L'approvazione dei contratti è affidata, sulla base dei limiti di spesa, al soggetto individuato per la loro sottoscrizione;

Per la particolare delicatezza del contratto di servizi con BBraun, delle eventuali modifiche al contratto stesso, verrà debitamente informato l'Organo di Vigilanza.

Il soggetto individuato per la programmazione delle attività di formazione ed informazione dei principi generali e dei protocolli aziendali è il Responsabile della Qualità; il programma di formazione, formalmente adottato, viene svolto nel rispetto delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

I consiglieri delegati di ATS Italia sono responsabili per il rispetto dei principi comportamentali e dei protocolli aziendali per le singole aree oggetto di delega.

Essi sono dotati dei poteri necessari per perseguire gli obiettivi interni dei processi operativi e per la verifica del loro avanzamento e del rispetto del modello organizzativo nell'area oggetto di delega. Essi possono avvalersi, nello svolgimento delle attività di definizione degli obiettivi e di verifica, di altri soggetti, preventivamente individuati, ferma restando la loro responsabilità.

La responsabilità riguarda:

- La garanzia del rispetto dei principi generali e dei protocolli aziendali nelle attività svolte nell'area oggetto di delega;
- La garanzia del rispetto della trasparenza e tracciabilità nelle attività svolte nell'area oggetto di delega;
- La periodica informazione all'Organo di Vigilanza sullo stato dell'area oggetto di delega e la tempestiva informazione nel caso di anomalie, intendendosi per tali inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli aziendali, o situazioni critiche, intendendosi per tali violazioni o sospetto di violazioni del Modello organizzativo o del Codice etico.

La responsabilità dei Consiglieri delegati abbraccia sia le attività svolte direttamente da ATS Italia, sia le attività delegate a BBraun, sia le attività svolte da altri soggetti terzi, secondo le indicazioni sopra fornite.

In particolare:

- Il Consigliere delegato per l'amministrazione e la finanza garantisce il pieno rispetto del Modello organizzativo aziendale nelle seguenti aree: Amministrazione, finanza, segreteria societaria, IT, personale e legale
- Il Consigliere delegato per l'area commerciale e marketing garantisce il pieno rispetto del Modello organizzativo aziendale nelle seguenti aree: vendita e marketing, servizio gare e offerte
- Il Consigliere delegato per l'area qualità e sicurezza garantisce il pieno rispetto del Modello organizzativo aziendale nelle seguenti aree: qualità e regolatorio, sicurezza sul lavoro, ambiente e rifiuti.

### **1.8 La diffusione del modello presso ATS Italia**

La diffusione del modello presso i collaboratori diretti di ATS Italia avviene, sulla base di uno specifico programma formativo, adottato nel rispetto delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

Tutti i collaboratori di ATS Italia devono essere formati sui principi comportamentali, sul contenuto del codice etico aziendale e sulle conseguenze disciplinari in caso di loro violazione.

Tutti i collaboratori di ATS Italia dedicati allo svolgimento di attività ritenuta sensibile, devono essere formati sui protocolli aziendali adottati per la prevenzione dei reati, in base ad uno specifico programma, adottato nel rispetto delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

Di tutti gli incontri previsti deve essere data adeguata evidenza, conservata secondo le regole per la conservazione dei documenti del sistema qualità descritte nei punti 4.2.3 e 4.2.4 del Manuale della Qualità.

### **1.9. La revisione del modello di gestione**

Tutti i documenti che compongono il presente modello di gestione sono soggetti a riesame, a scadenza almeno annuale, al fine di valutare, anche sulla base delle verifiche svolte, l'adeguatezza del modello e l'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

Il presente modello, inoltre, è soggetto a revisione, qualora:

- intervengano mutamenti normativi tali da richiedere una modifica o integrazione dei documenti che lo compongono: a titolo di esempio, l'individuazione di nuovi reati presupposto, o la modifica degli elementi costitutivi o delle norme da essi richiamate;
- intervengano mutamenti nell'attività svolta da ATS Italia, tali da richiedere una nuova valutazione dei rischi ad essa associati;
- intervengano mutamenti organizzativi in ATS Italia, tali da mutare le responsabilità o la struttura aziendale;
- l'Organismo di Vigilanza, anche in base ad apposite segnalazioni, richiede l'adozione di modifiche o integrazioni del modello;

Va sempre rivisto il presente modello, in caso di accertamento, con sentenza passata in giudicato, della commissione di fattispecie di reato presupposto, da parte di uno dei soggetti tenuti alla sua osservanza.

Si considerano in ogni caso significative, ai fini della revisione del presente modello, le modifiche o integrazioni apportate ai documenti di valutazione della salute e sicurezza sul posto di lavoro, e le modifiche o integrazioni apportate alle procedure incidenti sulla trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari.

Organo deputato per il riesame e l'adozione di modifiche ed integrazioni al presente modello è il Consiglio di Amministrazione, alle cui sedute, dedicate a questo argomento, assiste anche, senza diritto di voto, l'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione delega, di norma al Consigliere Delegato per la specifica area di interesse, la predisposizione delle modifiche o integrazioni necessarie per l'adeguamento del modello organizzativo.

Le modifiche o integrazioni a seguito dell'attività di revisione vengono di norma proposte al Consiglio di Amministrazione dal Consigliere Delegato per la specifica area di interesse.

Ogni progetto di modifica del presente modello organizzativo, derivante dal suo riesame o nel caso di revisione, o la decisione di non apportare modifiche o integrazioni, va sottoposta preventivamente all'Organismo di Vigilanza, che, senza indugio, e comunque al più tardi entro il giorno antecedente la data di convocazione del Consiglio di Amministrazione, presenta le proprie osservazioni ed esprime un parere motivato, favorevole o non favorevole, al progetto presentato o alla decisione di non apportare modifiche o integrazioni al presente modello organizzativo.

## **2. PARTE SPECIALE (AFFERENTE LE DIVERSE TIPOLOGIE DI REATI PRESUPPOSTO CONTEMPLATI NEL D.LGS. 231/2001, E RECANTE LA MAPPATURA DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEI REATI)**

### **Introduzione**

In relazione all'analisi dei reati presupposto, va in primo luogo evidenziato che ATS Italia, attualmente, svolge attività esclusivamente sul territorio italiano: non è quindi applicabile la parte del decreto relativa alla commissione di reati all'estero, quando questi coinvolgono attività commerciale.

In caso di attivazione di attività anche in paesi esteri, sarà opportuna una verifica del presente modello organizzativo, al fine di adeguarlo alla mutata realtà aziendale.

Tuttavia, alcuni fornitori, in particolare la consociata Aesculap, che fornisce servizi di riparazione e ripristino, ha sede all'estero: dovranno quindi essere prese adeguate cautele per gestire i rischi di commissione di reati all'estero connessi con l'acquisizione di beni o servizi.

L'area operativa di riferimento, per ATS Italia, in relazione agli ambiti di operatività aziendale, è circoscritta alla direzione aziendale ed alla produzione di beni e servizi: le ulteriori attività, infatti, sono affidate in outsourcing.

La direzione aziendale ha il compito principale, utilizzando le intere risorse organizzative aziendali, di:

- Definire gli obiettivi dell'organizzazione;
- Definire le risorse dedicate alle singole attività aziendali;
- Definire le regole cui l'organizzazione deve attenersi;
- Verificare l'effettiva coerenza dell'azione aziendale rispetto a obiettivi e regole, nel rispetto delle risorse dedicate;
- Rivedere e se necessario aggiornare periodicamente le regole dettate per il funzionamento dell'organizzazione.

Sotto tale profilo, particolare attenzione è stata posta, dalla Direzione, nella definizione dei livelli gerarchici e dei poteri attribuiti ai soggetti delegati, oltre che alle modalità di tracciatura delle operazioni compiute, al fine di garantire la trasparenza nell'agire di ATS Italia.

In relazione all'area produzione beni e servizi, che ha il compito di realizzare le lavorazioni commissionate dai clienti, l'attenzione viene focalizzata principalmente sulla qualità del lavoro, sul rispetto delle normative di prevenzione degli infortuni e sulla gestione dei rifiuti prodotti.

Particolare attenzione è stata posta al sistema di controllo, che si pone l'obiettivo di:

- garantire l'integrità ed il rispetto dei principi contenuti nel codice etico, attraverso la previsione di specifiche regole volte alla disciplina delle attività considerate a rischio reato;
- definire compiti, funzioni e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle attività considerate a rischio;

- garantire, ove consentito dalla struttura organizzativa, la separazione delle attività di autorizzazione ed esecuzione delle attività a rischio, garantendo la netta separazione tra queste attività e l'attività di controllo sul rispetto del presente modello organizzativo;
- assicurare la trasparenza, la tracciabilità, la coerenza e la congruità di ogni operazione compiuta e della relativa rendicontazione. E' necessario, infatti, che sia possibile rintracciare, per ogni operazione, il soggetto che l'ha autorizzata, eseguita, rendicontata ed il soggetto che ha svolto i controlli previsti per ciascuna di queste fasi;
- assicurare la conservazione delle evidenze necessarie delle attività e dei controlli eseguiti;

Infine, è stato definito l'organismo di vigilanza, cui sono stati affidati poteri di ispezione, verifica ed intervento, anche a seguito delle segnalazioni dei collaboratori di ATS Italia.

## **2.1 Individuazione del reato presupposto**

Nel manuale della qualità, la parte 9, allegato 2, identifica i processi aziendali attivi presso ATS Italia, svolti sia internamente, sia in outsourcing.

La mappatura delle attività rilevanti, si è quindi basata su questo documento, al fine di identificare, attraverso l'analisi dei reati presupposto e degli elementi costitutivi, quali aree aziendali risultavano potenzialmente a rischio.

Le tabelle di analisi allegate precisano gli elementi costitutivi dei reati presupposto e la fonte normativa che li prevede e punisce.

La tabella di riepilogo, oltre a classificare i reati secondo le priorità di intervento evidenziate, individua le responsabilità operative nello svolgimento di attività affidate in outsourcing.

Per esse, le verifiche sul rispetto dei principi di eticità, correttezza e trasparenza contenuti nel codice etico aziendale e le eventuali sanzioni, in caso di loro violazione, vengono effettuate su base contrattuale.

## **2.2 Singolo reato presupposto**

### **2.2.1 Reati contro il patrimonio**

In relazione all'art. 24: si è valutato rilevante, sulla base dell'attività svolta da ATS Italia, il reato presupposto previsto dall'art. 640 c.p.: "Truffa".

#### Attività sensibili:

Il reato di truffa, può configurarsi nello svolgimento dell'attività di manutenzione e riparazione di dispositivi medici.

L'area interessata è l'officina di produzione, dove le attività sensibili vengono svolte. Si è identificato il rischio di commissione del reato presupposto, nel possibile addebito al cliente di operazioni non svolte o non svolte secondo le modalità dichiarate; ovvero nel dichiarato utilizzo di componenti diversi (e di minor pregio) rispetto a quanto

effettivamente impiegato, alterando volutamente i dati delle lavorazioni effettivamente svolte o dei componenti utilizzati, allo scopo di ottenere un vantaggio non spettante.

#### Sistema di gestione:

Al fine di prevenire la commissione di tale reato, sono state introdotte regole precise, di trasparenza e rendicontazione, nell'attività di riparazione e ripristino dello strumentario chirurgico.

Le regole di condotta sono dettagliatamente descritte nel capitolo 7 del manuale della qualità, rubricato "realizzazione del prodotto". In particolare, questa procedura disciplina:

- la pianificazione del prodotto / servizio;
- la produzione ed erogazione dei servizi;
- il controllo dell'attività di produzione;
- la validazione dei processi di produzione;
- l'identificazione e la tracciabilità;

Viene stabilito, che i requisiti per la realizzazione del servizio sono da identificarsi nel recepimento di requisiti stabiliti dai clienti, nell'osservanza dei requisiti legislativi dei prodotti e negli eventuali requisiti addizionali stabiliti dall'azienda.

Il punto 7.5.2. del manuale, dedicato alla validazione dei processi di produzione, rinvia alla procedura PG 15 "Controllo delle attività di produzione". Questa, descrive le attività svolte nell'ambito del processo produttivo (lavorazioni in officina) e di commercializzazione, con particolare riferimento agli aspetti che riguardano il controllo qualitativo del prodotto fornito.

Il rispetto della procedura di erogazione del servizio, completata dal controllo qualitativo finale, in particolare sulla conformità del servizio fornito ai requisiti di qualità stabiliti dai clienti, viene ritenuto idoneo ad impedire, se correttamente svolto, la commissione del reato di truffa al cliente.

Questa procedura, infatti, mira a garantire la corrispondenza tra richiesta del cliente, offerta commerciale formulata, lavorazione eseguita e successiva fatturazione.

Al fine di prevenire la commissione i reati, i dipendenti di ATS Italia coinvolti nell'erogazione del servizio di manutenzione e riparazione di dispositivi medici, oltre ad attenersi a quanto descritto nel codice etico aziendale ed al disposto della procedura di qualità:

- si astengono dal falsificare o alterare qualsiasi documento utilizzato nelle singole fasi della produzione del servizio;
- nell'erogazione del servizio, non utilizzano in alcun modo componenti o materiali diversi da quelli acquisiti da ATS Italia e non preventivamente sottoposti al controllo di qualità previsto per la procedura di accettazione delle forniture;
- si astengono dall'alterare in qualsiasi modo i prodotti in attesa di consegna ai clienti, dopo che gli stessi hanno superato il controllo qualitativo finale;

- si attengono scrupolosamente alle procedure ed alle istruzioni operative aziendali in uso presso ATS Italia;

### Modifiche al sistema di qualità

Il sistema di qualità attualmente in essere presso ATS Italia viene ritenuto adeguato. Per questo motivo, eventuali modifiche alle procedure qualitative, incidenti sulla fase di produzione e rendicontazione delle lavorazioni eseguite, devono essere comunicate, a cura del Consigliere delegato per l'area, all'Organismo di Vigilanza, al fine di verificare la perdurante idoneità della procedura anche al fine di prevenzione della commissione di reati.

### Sistema di controllo

Il controllo dell'attività di produzione descritto nella procedura "PG 15" è ritenuto idoneo per la validazione delle attività di produzione ed il rispetto dei requisiti qualitativi previsti dalla disciplina della qualità.

Si è proceduto a verificare la procedura "PG 15" al fine di accertare che la documentazione prevista, in particolare il documento accompagnatorio descritto nel punto 7.5.3. del manuale della qualità aziendale, riporti evidenza del collaboratore che ha eseguito le lavorazioni richieste dal cliente e del collaboratore che ha eseguito i controlli su di esse.

La documentazione relativa alle fasi di realizzazione del servizio, in particolare il documento accompagnatorio descritto nel punto 7.5.3. del manuale della qualità, le evidenze documentali sui controlli eseguiti ed il documento utilizzato per generare la fattura al cliente, vengono tenuti a disposizione degli organi interni di controllo e vigilanza, al fine del riscontro del rispetto delle procedure aziendali.

Con cadenza almeno annuale, vengono eseguiti controlli a campione, su un numero significativo di lavorazioni, al fine di accertare l'esatta corrispondenza tra offerta inviata al cliente, esecuzione del servizio ed addebito successivo.

### Iniziative di formazione e informazione

Tutti i collaboratori addetti alle attività di produzione devono essere compiutamente informati:

- sui principi contenuti nel codice etico aziendale;
- sulle procedure e le istruzioni operative aziendali che regolano l'attività di produzione e controllo del servizio erogato;
- sulla trasparenza nello svolgimento dell'attività e sulla conservazione delle evidenze documentali relative all'attività svolta;
- sulle regole comportamentali cui essi devono attenersi nell'erogazione del servizio;
- sulle sanzioni applicabili in caso di violazione del sistema di gestione e controllo.



Dell'attività di formazione e informazione dei collaboratori descritta nel presente punto deve essere data evidenza nell'ambito delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

### **2.2.2. Reati di trattamento illecito dei dati**

In relazione all'art. 24 bis, si sono ritenute rilevanti diverse fattispecie di reato, riconducibili al concetto di trattamento illecito di dati, che trovano sanzione penale nella Parte III, Titolo III, Capo II del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196: violazione di quanto disposto dagli articoli 18, 19, 23, 123, 126 e 130, ovvero in applicazione dell'articolo 129; falsità nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante, mancata adozione delle misure minime di trattamento previste dall'art. 33.

#### Attività sensibili

In relazione all'attività concretamente svolta da ATS Italia, le principali violazioni in materia di trattamento dei dati personali trovano collocazione nell'attività commerciale, in particolare, in riferimento agli artt. 23 e 130 del Codice della Privacy, dedicati al consenso del titolare ed alle comunicazioni indesiderate.

Sotto tale profilo, esse rientrano nell'ambito di attività affidate in outsourcing.

Non può tuttavia escludersi, che, sia pur nel limitato ambito di svolgimento diretto dell'attività da parte di ATS Italia, possano configurarsi situazioni, che possano portare al disvelamento illegittimo di dati di terzi.

Il punto critico, è stato individuato nella conservazione informatica dei dati sulle lavorazioni, che impongono, pertanto, il rispetto delle misure minime previste dall'art. 33 del Codice della Privacy, ed in particolare le regole sull'autenticazione informatica.

La diffusione dell'utilizzo degli strumenti elettronici nell'attività aziendale, non consente infatti di limitare il rischio alle sole attività direttamente coinvolte nella gestione dei sistemi informativi, ma impone la verifica ed il controllo di tutte le aree aziendali.

#### Sistema di gestione

Come prima azione, si sono introdotte procedure di verifica e, ove necessario, di adeguamento, all'applicazione delle misure di sicurezza imposte dal Codice della Privacy: controllo sull'accesso ai sistemi informativi ed ai dati, gestione del flusso delle informazioni; Particolare attenzione è stata posta, nell'utilizzo del sistema di produzione SAP, nell'individuazione del titolare del documento, al fine di limitare la possibilità di una sua modifica o alterazione.

In relazione ai documenti cartacei, in alcuni casi ancora in essere nei rapporti con le Aziende clienti, si sono adottate idonee procedure del sistema di qualità aziendale, per l'individuazione dei soggetti tenutari e per la custodia degli atti e documenti loro affidati; l'accesso agli atti è consentito ai collaboratori, solo se necessario per lo svolgimento dei compiti.

Non sono presenti, in ATS Italia, informazioni o dati sensibili che richiedono una limitazione dell'accesso, ai sensi dell'art. 35, p.to b, del Codice della Privacy.

I collaboratori di ATS Italia, nello svolgimento delle loro mansioni, sono tenuti:

- ad astenersi dalla falsificazione di qualsiasi documento, cartaceo o informatico;
- ad astenersi dall'installazione, utilizzo e detenzione di apparecchiature o dispositivi o programmi informatici, che possano in qualsiasi modo consentire l'accesso abusivo ad un sistema telematico o informatico, o danneggiare o interrompere un sistema telematico o informatico, ovvero intercettare impedire o interrompere illecitamente comunicazioni informatiche;
- ad astenersi dal diffondere i codici di accesso personale al sistema informativo aziendale o dal detenere o diffondere abusivamente chiavi o codici di accesso a sistemi telematici o informatici di terzi;
- ad astenersi dal compimento di qualsiasi attività rivolta al danneggiamento di informazioni o dati, programmi informatici o sistemi informatici o telematici;
- a rispettare scrupolosamente le istruzioni operative e le procedure aziendali in essere presso ATS Italia, in particolare sull'autenticazione, sulla conservazione e sull'accesso ai dati.

A tutti i collaboratori di ATS Italia è fatto divieto:

- di utilizzare i computer aziendali per scopi personali;
- installare, o tentare di installare, prodotti software senza l'autorizzazione preventiva del Responsabile IT o del Consigliere delegato all'area;
- consentire a soggetti non titolati di accedere al proprio computer;
- inserire nei computer aziendali supporti di memorizzazione esterni, salvo che essi siano necessari per lo svolgimento dell'attività produttiva, a condizione che la provenienza del supporto sia certa e garantita;
- copiare dati aziendali su computer personali o di terzi, o supporti di memorizzazione esterni, salvo sia necessario per lo svolgimento dell'attività produttiva;
- consentire a soggetti terzi il collegamento alla rete aziendale senza l'autorizzazione preventiva del Responsabile IT o del Consigliere delegato all'area.

Ulteriori obblighi e divieti potranno essere inseriti nelle specifiche procedure di gestione ed utilizzo delle attrezzature informatiche, dettate dal Responsabile IT o dal Consigliere delegato all'area.

### Sistema di controllo

La gestione dei sistemi IT aziendali ed il rispetto delle procedure di conservazione ed accesso ai dati ed ai documenti, sia in formato elettronico, che cartaceo, sono soggette al controllo del Responsabile IT, funzione affidata in outsourcing.

In particolare, il responsabile IT accerta che tutti i computer siano dotati di codici di accesso personali, riferibili al singolo utente autorizzato; accerta che le password di

accesso vengano periodicamente modificate dai titolari e che, in mancanza di password, i computer non possano essere utilizzati.

Lo stesso servizio IT garantisce la protezione della rete informatica, attraverso l'adozione di sistemi antivirus, firewall ed altri sistemi di protezione da intrusioni esterne, regolarmente aggiornati e testati.

#### Iniziative di formazione e informazione

Tutti i collaboratori di ATS Italia devono essere compiutamente informati:

- sui principi contenuti nel codice etico aziendale in relazione al trattamento dei dati personali;
- sulle procedure e le istruzioni operative aziendali che regolano la gestione e la conservazione dei dati e delle informazioni aziendali, su carta o su supporto informatico;
- sulle regole comportamentali cui essi devono attenersi nella gestione dei dati, delle informazioni e dell'utilizzo di apparecchiature informatiche;
- sulle sanzioni applicabili in caso di violazione del sistema di gestione e controllo.

Dell'attività di formazione e informazione dei collaboratori descritta nel presente punto deve essere data evidenza nell'ambito delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

#### **2.2.3. Reati di contraffazione**

In relazione all'art. 25 bis, sono stati ritenuti particolarmente rilevanti, per l'attività di ATS Italia, i reati di Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni, p. e p. dall'art. 473 c.p. e introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, p. e p. dall'art. 574 c.p.

In relazione all'art. 25 bis 1, sono stati valutati rilevanti i reati p. e p. dall'art. 515 c.p. "Frode nell'esercizio del commercio"; dall'art. 517 c.p., "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci" e dall'art. 517 ter c.p. "Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale".

L'omogeneità dei reati previsti da questi due articoli del d.lgs 231/2001, nell'attività concretamente svolta da ATS Italia, ne giustifica la valutazione congiunta, al fine di identificare le misure di contrasto da adottare.

#### Attività sensibili

E' stata individuata, come area sensibile per la commissione dei reati di contraffazione, l'officina di produzione.

Qui, infatti, viene svolta l'attività di normale riparazione, vengono eseguiti interventi di sostituzione di parti usurate per riportare lo strumento alla sua normale destinazione d'uso. Su richiesta di alcuni clienti, è possibile, in via residuale, svolgere attività di produzione di dispositivi medici.

In queste attività, pertanto, è astrattamente configurabile l'impiego di beni contraffatti, anche provenienti dall'estero, ed anche, sia pur con minore rilevanza, la fabbricazione di beni e la successiva marchiatura con violazione di diritti di proprietà industriale di terzi.

### Sistema di gestione

Al fine di eliminare o ridurre il rischio di commissione di reati di contraffazione, è posto divieto, ai collaboratori di ATS Italia, di applicare, sui dispositivi medici oggetto di lavorazioni di qualsiasi tipo, marchi o segni commerciali, di qualsiasi natura, diversi da quello di "ATS", salvo espressa richiesta proveniente dal committente legittimo proprietario del marchio.

E' fatto inoltre espressamente divieto di sostituire, con il marchio "ATS", altri marchi, già presenti sui dispositivi medici oggetto di lavorazioni di qualsiasi tipo.

I collaboratori di ATS Italia, inoltre, sono tenuti ad utilizzare, nel ciclo produttivo, solo ed esclusivamente componenti originali, ovvero dotati di marchi e segni distintivi legittimamente apposti, come tali acquisiti, in Italia o all'Estero, dalla struttura "acquisti" a ciò dedicata. Ai collaboratori di ATS Italia è fatto espresso divieto di procurarsi, attraverso qualsiasi altra fonte, componenti, anche se apparentemente originali, da qualsiasi altra fonte provengano.

Allo stesso modo, qualora si rendesse necessario sostituire un dispositivo, perché non riparabile o non più affidabile, sarà necessario rivolgersi alla struttura "acquisti", affinché procuri dispositivi originali, ovvero dotati di marchi e segni distintivi legittimamente apposti. Ai collaboratori di ATS Italia è fatto espresso divieto di procurarsi, attraverso qualsiasi altra fonte, dispositivi, anche se apparentemente originali, da qualsiasi altra fonte provengano.

Eventuali acquisti diretti, in circostanze particolari, dovranno essere concordate con la struttura "acquisti". In tali casi, i collaboratori di ATS Italia dovranno rivolgersi solo a fonti affidabili e riconosciute: ove possibile, direttamente al produttore dei componenti o dispositivi o, se non possibile l'acquisto diretto, alla sua rete commerciale ufficiale.

### Sistema di controllo

Il controllo dell'attività di produzione descritto nella procedura "PG 15" è ritenuto idoneo per garantire il controllo del processo di produzione, anche ai fini della prevenzione di possibili reati di contraffazione.

La procedura di qualità "7.4 approvvigionamento", viene ritenuta adeguata al fine di garantire il controllo del processo di acquisto; la procedura "PG 14", dedicata all'accettazione dei prodotti in ingresso ed al loro stoccaggio in vista dell'impiego, viene ritenuta adeguata al fine di garantire la corrispondenza tra i prodotti acquisiti e quelli effettivamente forniti.

Le verifiche, qui descritte, vanno integrate con le indicazioni contenute nel presente modello di organizzazione, al fine di garantire il pieno rispetto dell'originalità dei prodotti acquisiti o ceduti o comunque consegnati ai clienti.

### Modifiche al sistema di qualità

Il sistema di qualità attualmente in essere presso ATS Italia viene ritenuto adeguato. Per questo motivo, eventuali modifiche alle procedure qualitative, incidenti sulla fase di produzione e rendicontazione delle lavorazioni eseguite e sugli acquisti, devono essere comunicate, a cura del Consigliere delegato per l'area, all'Organismo di Vigilanza, al fine di verificare la perdurante idoneità della procedura anche al fine di prevenzione della commissione di reati.

### Iniziative di formazione e informazione

Tutti i collaboratori addetti alle attività di produzione devono essere compiutamente informati:

- sui principi contenuti nel codice etico aziendale;
- sulle procedure e le istruzioni operative aziendali che regolano l'apposizione di marchi sui dispositivi oggetto di lavorazioni;
- sulle procedure e le istruzioni operative aziendali che regolano l'attività di acquisizione di beni da fornitori terzi;
- sulla trasparenza nello svolgimento dell'attività e sulla conservazione delle evidenze documentali relative all'attività svolta;
- sulle regole comportamentali cui essi devono attenersi nell'erogazione del servizio;
- sulle sanzioni applicabili in caso di violazione del sistema di gestione e controllo.

Dell'attività di formazione e informazione dei collaboratori descritta nel presente punto deve essere data evidenza nell'ambito delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

#### **2.2.4 Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro**

In relazione all'art. 25 septies, sono state ritenute rilevanti, nell'attività svolta da ATS Italia, le fattispecie di reato p. e. p. dagli artt. 589 c.p. "omicidio colposo" e 590 c.p. "Lesioni personali colpose" gravi o gravissime, in presenza di violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro.

In relazione alla fattispecie più grave prevista dal d.lgs 231/2001, ovvero l'omicidio colposo, commesso con violazione dell'art. 29 del d.lgs 81/2008, in aziende esposte a particolari rischi (tra cui il rischio biologico, classificato in classe c o d dall'art. 268 dello stesso decreto legislativo), la si è inserita, nonostante, la regola, per la quale in officina giungano solo dispositivi sottoposti a trattamento di decontaminazione.

E' infatti precisato, non solo negli accordi con i clienti, ma anche normativamente, che lo strumentario chirurgico vada decontaminato presso la struttura sanitaria che l'ha utilizzato e, prima della decontaminazione, non è trasportabile.

Tuttavia, per garantire la sicurezza dei lavoratori, va considerata la possibilità che tale regola non venga rispettata e quindi la potenziale presenza di agenti patogeni, di

qualsiasi natura, che, potenzialmente, possono contaminare lo strumentario chirurgico inviato per la lavorazione.

### Attività sensibili

Il rischio di lesioni, anche gravi, per i lavoratori, è presente in tutte le aree aziendali. Per la corretta tracciatura, il d.lgs 81/2008 prevede la redazione del “documento di valutazione dei rischi”, presente anche presso ATS Italia, che, in relazione all’attività esercitata, individua concretamente i rischi ai quali i lavoratori, nelle rispettive mansioni ed attività, sono esposti.

Obiettivo del presente modello organizzativo, non è duplicare le attività di prevenzione e protezione dai rischi, oggetto delle misure adottate a seguito dell’adozione del documento di valutazione, ma garantire il rispetto della normativa, nella programmazione, attuazione e controllo dell’efficacia delle misure aziendali sulla sicurezza.

L’attività sensibile, pertanto, è l’attività di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori nello svolgimento delle attività produttive, latamente intese. E’ questa, infatti, che, attraverso il rispetto, non solo formale, delle regole sulla salute e sulla sicurezza sul posto di lavoro, elimina o riduce il rischio di una responsabilità amministrativa dell’ente.

### Sistema di gestione

Le figure coinvolte nella gestione della salute e sicurezza sul posto di lavoro sono identificate:

- nel datore di lavoro: nella struttura organizzativa di ATS Italia è espressamente prevista la figura del Consigliere Delegato per la salute e sicurezza sul posto di lavoro. Il principale responsabile, quindi, della corretta applicazione delle norme è facilmente identificabile. Spettano al Consigliere Delegato, la definizione, la programmazione, il coordinamento e l’allocazione delle risorse necessarie alla piena implementazione delle misure di prevenzione e protezione dei lavoratori;
- nel responsabile della prevenzione e protezione, che, sotto la direzione del Consigliere Delegato, attua concretamente i programmi e le misure di prevenzione e protezione stabilite dall’azienda. Tale funzione viene affidata in outsourcing, a consulente esperto, in grado di garantire, con le proprie competenze, il puntuale adempimento delle norme di legge;
- nel medico competente, incaricato della programmazione e dello svolgimento delle misure di sorveglianza sanitaria dei lavoratori, individuato tra i professionisti qualificati;
- negli incaricati delle emergenze e del primo soccorso, personale interno specificamente addestrato e qualificato per interventi in caso di incidente;
- nel rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, eletto tra i dipendenti per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza sul posto di lavoro;

Tutte le figure previste dalla normativa, sono presenti nella struttura organizzativa di ATS Italia. Le rispettive funzioni e responsabilità sono adeguatamente individuate ed attribuite, tramite apposito incarico.

Le fasi di svolgimento delle attività di prevenzione e protezione dei lavoratori sono delineate, conformemente al dettato normativo, come segue:

- pianificazione ed organizzazione dei ruoli e delle attività connesse alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- individuazione dei rischi, attraverso apposito documento;
- gestione dei rischi, attraverso l'adozione di misure idonee a ridurre o limitare i rischi evidenziati. Tra le misure idonee, particolare attenzione è stata rivolta alle attività di coinvolgimento dei soggetti esterni, in particolare i clienti, nella preparazione, pulizia e decontaminazione dello strumentario chirurgico inviato per il ricondizionamento. A maggior tutela dei lavoratori, inoltre, è stata prevista la decontaminazione di tutti gli strumenti chirurgici al momento del loro ingresso in azienda (procedura PG ).
- Informazione e formazione del personale interno sulla salute e sicurezza sul posto di lavoro.
- Verifiche sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione adottate, registrazione e monitoraggio di infortuni, incidenti o non conformità relative all'applicazione delle misure di prevenzione e protezione adottate;
- Riesame periodico del sistema, per la valutazione della sua efficacia.

Le responsabilità relative alle singole fasi sono chiaramente individuate nel sistema organizzativo di ATS Italia, compresa la conservazione dei documenti rilevanti per la gestione e la verifica delle attività.

I collaboratori di ATS Italia, nello svolgimento delle proprie mansioni, sono tenuti a:

- Rispettare tutte le procedure e le istruzioni operative aziendali in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro, anche rappresentate da segnali, etichette, cartelli o altre misure di immediato avviso della presenza di un rischio e delle misure da adottarsi per il suo contenimento;
- Utilizzare i dispositivi di protezione previsti per le attività svolte, riportati nelle procedure, nelle istruzioni operative o rilevabili da segnali o cartelli apposti in prossimità della fonte del rischio;
- Verificare, prima di ogni utilizzo, l'adeguatezza e la funzionalità delle apparecchiature in dotazione e prendere visione delle istruzioni per il loro sicuro e corretto impiego. In particolare, vanno accertate la presenza dei dispositivi di sicurezza previsti ed il loro corretto posizionamento e funzionamento;
- Segnalare, al Consigliere Delegato, al responsabile della prevenzione e protezione, o al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ogni situazione, circostanza, anomalia che si ritiene possa rappresentare un rischio, reale o potenziale, per la salute e la sicurezza dei lavoratori;

- Astenersi dal compimento di azioni o dallo svolgimento di attività che, secondo la valutazione del singolo lavoratore, o per cause oggettive, lo esporrebbero ad un rischio per la sua salute o sicurezza, per il quale non siano già previste specifiche misure di prevenzione e protezione;
- Partecipare ai corsi ed alle sedute di informazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro; prendere visione ed applicare tutte le raccomandazioni, procedure, istruzioni operative predisposte dall'azienda per il contenimento dei rischi.

Le figure coinvolte nella gestione della salute e sicurezza sul posto di lavoro, sopra identificate, inoltre, dovranno:

- Adottare una condotta trasparente e collaborativa nei confronti dei lavoratori, degli Enti preposti al controllo e degli incaricati dello svolgimento di verifiche sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate;
- Assicurare, per quanto di propria competenza, il rispetto degli adempimenti in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, anche attraverso verifiche e accertamenti sul rispetto delle procedure ed istruzioni operative impartite;
- Assicurare la necessaria competenza ed il rispetto dei requisiti di legge nell'individuazione dei consulenti esterni cui affidare in outsourcing incarichi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Favorire e promuovere l'informazione e la formazione interna sui rischi individuati e le misure di prevenzione e protezione adottate, sulle procedure di pronto soccorso, sulle misure antincendio e sulle procedure di evacuazione dei lavoratori;
- Curare il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nell'ambito di contratti di appalto, di servizi o di opere, e forniture, in quanto applicabili.

### Sistema di controllo

Il controllo sull'effettiva pianificazione, predisposizione ed attuazione delle attività necessarie al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro avviene verificando l'esistenza e valutando il contenuto dei seguenti documenti e strumenti:

- Pianificazione: documento di valutazione dei rischi, conforme alle previsioni normative, che preveda un aggiornamento periodico ed un adeguamento in presenza di circostanze che possono modificare la rilevazione contenuta (ad esempio, acquisto di nuovi macchinari, modifiche sugli impianti tecnologici);

Programma, annuale e/o pluriennale, per la salute e sicurezza sul lavoro, adottato dal Consigliere Delegato e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione, che definisca gli obiettivi e le politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, conformemente alle norme applicabili, adeguatamente diffuso ai lavoratori ed ai soggetti interessati. Parte essenziale del programma è l'individuazione delle misure necessarie per il contenimento del rischio, come evidenziato nel documento di valutazione ed il piano degli investimenti per la



salute e sicurezza sul lavoro, che definisca le risorse (umane, finanziarie, tecniche) necessarie per la completa implementazione delle misure.

Concessione di apposita delega al Consigliere Delegato alla spesa necessaria per la completa implementazione del programma, senza necessità di ulteriori autorizzazioni;

- Attuazione e funzionamento: Adozione di adeguate procedure ed istruzioni operative per il contenimento dei rischi evidenziati nel documento di valutazione; esistenza di sistemi di informazione, quali cartelli, avvisi, in prossimità delle fonti di rischio evidenziate, conformi alle norme eventualmente applicabili (dimensioni, colore, pittogrammi);

Certificazione di conformità strutturale dell'immobile ove si svolge l'attività e degli impianti tecnologici presenti, conformemente alle norme di legge applicabili; certificazione di conformità alle disposizioni di legge delle attrezzature utilizzate per la produzione; adozione del programma di manutenzione e verifica di strutture, impianti ed attrezzature;

Predisposizione dei dispositivi di protezione individuale, degli impianti tecnologici (ad esempio: sistemi antincendio), di riscaldamento, degli strumenti necessari (ad esempio: cassetta di pronto soccorso), conformi alle norme eventualmente applicabili, necessari al contenimento dei rischi evidenziati nel documento di valutazione;

Predisposizione del documento per la gestione delle emergenze, con l'individuazione delle misure necessarie per il controllo del rischio in casi di emergenza (ad esempio, incendio, terremoto); individuazione delle modalità di abbandono del posto di lavoro in presenza di rischio grave ed immediato; modalità di intervento dei lavoratori incaricati del pronto soccorso, della prevenzione incendi e dell'evacuazione del luogo di lavoro; istruzioni per l'invio delle richieste di soccorso alle autorità competenti; istruzioni sulle modalità e la frequenza di svolgimento delle prove di emergenza;

Predisposizione delle procedure relative alla raccolta di dati relativi a infortuni, non conformità, segnalazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

#### Modifiche alle procedure in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro e le misure adottate per il loro contenimento, attualmente in essere presso ATS Italia vengono ritenuti adeguati. Per questo motivo, eventuali modifiche o integrazioni del documento o delle misure adottate, devono essere comunicate, a cura del Consigliere delegato per l'area, all'Organismo di Vigilanza, al fine di verificare la loro perdurante idoneità anche al fine di prevenzione della commissione di reati

#### Iniziative di formazione e informazione

Tutti i collaboratori devono essere compiutamente informati:

- sui principi contenuti nel codice etico aziendale, in relazione ai rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- sui rischi identificati nel documento di valutazione dei rischi, sulle misure di contenimento adottate e sulle procedure e le istruzioni operative aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- sul significato della cartellonistica adottata;
- sull'utilizzo sicuro dei macchinari e degli impianti tecnologici presenti in azienda, in base alle mansioni svolte;
- sulle procedure da adottarsi in caso di pericolo grave ed immediato, in particolare per il caso di evacuazione del posto di lavoro e sul posizionamento degli strumenti predisposti per il contenimento del rischio (dispositivi di protezione, sistemi antincendio);
- sulle procedure da adottarsi in caso di incidente, anche solo potenziale, o di rischio per la salute o la sicurezza di un lavoratore;
- Le figure coinvolte nella gestione della salute e sicurezza sul posto di lavoro, inoltre, devono essere adeguatamente preparati per lo svolgimento dell'incarico affidato;
- sulle regole comportamentali cui essi devono attenersi nello svolgimento della prestazione lavorativa, per garantirne salubrità e sicurezza;
- sulle sanzioni applicabili in caso di violazione del sistema di gestione e controllo.

Dell'attività di formazione e informazione dei collaboratori descritta nel presente punto deve essere data evidenza nell'ambito delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

### **2.2.5 reati di falso**

in relazione all'art 25 decies, è stata ritenuta rilevante, per l'attività svolta da ATS Italia, il reato p. e p. Articolo 377 Bis c.p.: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

#### Attività sensibili

il reato può essere commesso in ogni ambito aziendale: in particolare, ma non solo, da esponenti della direzione aziendale, o comunque, da soggetti gerarchicamente sovraordinati, nei confronti dei sottoposti.

La particolare struttura del reato previsto dall'art 377 bis, infatti, contiene tra gli elementi costitutivi due particolari circostanze: che la persona indotta a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci abbia la facoltà di non rispondere e che l'induzione avvenga nell'ambito di un procedimento penale.

Si tratta, quindi, delle dichiarazioni rese da persona indagata per lo stesso o per un reato connesso o collegato, ai sensi dell'art. 64 c.p.p.: ad esempio, il collaboratore

coindagato con il datore di lavoro per un reato commesso con la violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.

In tale conformazione del reato presupposto, la sovraordinazione gerarchica può costituire un elemento facilitativo della consumazione del reato, che richiede l'uso di violenza, ma che può essere commesso anche con promesse o minacce.

### Modello di gestione

Tutti i collaboratori di ATS Italia sono tenuti a prestare la massima collaborazione con le autorità, di qualsiasi natura, che svolgano indagini sull'attività aziendale.

In particolare, tutti i collaboratori di ATS Italia sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'Autorità Giudiziaria, fornendo tutte le informazioni, a propria conoscenza, ad essa necessarie per lo svolgimento delle indagini.

Viene fatto salvo esclusivamente il diritto, costituzionalmente garantito, di non rendere dichiarazioni su fatti dai quali possa derivare la propria responsabilità.

E' fatto divieto a tutti i collaboratori di ATS Italia, rendere a qualsiasi Autorità inquirente, su fatti avvenuti nello svolgimento dell'attività aziendale, dichiarazioni reticenti, parziali, alterate o false.

E' fatto divieto a tutti i collaboratori di ATS Italia influenzare, o tentare di influenzare, in qualsiasi modo, il comportamento di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte a qualsiasi Autorità inquirente, su fatti avvenuti nello svolgimento di attività aziendale. In particolare, è vietato indurre chiunque, anche se non legato ad ATS Italia da rapporto di lavoro o collaborazione, a non rendere dichiarazioni, o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, con violenza, minaccia, o con la promessa di utilità di qualsiasi natura, al fine di favorire gli interessi di ATS Italia o di trarre vantaggi, di qualsiasi natura, per essa.

Tutti i collaboratori di ATS Italia, chiamati a rendere dichiarazioni a qualsiasi Autorità inquirente, su fatti avvenuti nello svolgimento di attività aziendale, mantengono il massimo riserbo sulle dichiarazioni rilasciate e sul loro oggetto, qualora le indagini siano coperte da segreto istruttorio.

Tutti i collaboratori di ATS Italia, chiamati a rendere dichiarazioni a qualsiasi Autorità inquirente, su fatti avvenuti nello svolgimento di attività aziendale, che ricevano pressioni di qualunque natura, volte ad indurli al silenzio ovvero a rendere dichiarazioni mendaci o reticenti, sono tenuti a denunciare il fatto, senza ritardo, al proprio superiore gerarchico o, se questo è l'autore del fatto, a qualsiasi esponente della direzione aziendale. In questo caso, viene immediatamente informato l'Organismo di Vigilanza per l'adozione di adeguate misure di contrasto.

Le stesse misure, dettate per i collaboratori di ATS Italia, devono essere osservate anche da soggetti terzi, in qualsiasi modo coinvolti in indagini delle Autorità inquirenti su fatti avvenuti nello svolgimento dell'attività aziendale di ATS Italia.

### Sistema di controllo

il controllo sul rispetto della presente sezione del modello organizzativo è affidato alla Direzione aziendale e all'Organismo di vigilanza, che dovranno verificare, in particolare, il contenuto e lo svolgimento di adeguati momenti di informazione e formazione di tutti i collaboratori sull'importanza di mantenere un atteggiamento collaborativo e trasparente nei confronti di tutte le Autorità, chiamate a svolgere indagini sull'attività aziendale.

### Iniziative di informazione e formazione

tutti i collaboratori di ATS Italia dovranno essere adeguatamente informati:

- sull'importanza della trasparenza e tracciabilità di tutte le operazioni compiute nello svolgimento dell'attività aziendale;
- sull'importanza della collaborazione alle Autorità chiamate a svolgere indagini sull'attività aziendale;
- sugli specifici divieti e precetti contenuti nella presente sezione del modello organizzativo aziendale.

Dell'attività di formazione e informazione dei collaboratori descritta nel presente punto deve essere data evidenza nell'ambito delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

### **2.2.6. Reati ambientali**

in relazione al disposto dell'art. 25 undecies, sono stati ritenuti rilevanti una serie di reati di natura ambientale, p. e p. dagli artt. 137, 256, 257 e 260 del Codice dell'ambiente. In particolare, i reati punti dall'art. 137, c. 2 e 137, c. 5 secondo periodo, della l. 150/1992, sono stati classificati a rischio medio, secondo il metodo di valutazione descritto nella parte generale del presente modello organizzativo.

### Attività sensibili

Le attività sensibili sono state individuate, principalmente, nell'officina, per le emissioni ed i residui di lavorazioni. Anche le attività di gestione del magazzino rientrano, sia pur in misura minore, nelle attività sensibili, per la produzione e gestione dei rifiuti.

Le attività a rischio sono state individuate, più precisamente, nell'approvvigionamento, per il rispetto dei limiti di sostanze nocive contenute in materie prime, componenti o prodotti complementari; nella gestione delle emissioni delle attrezzature e degli impianti tecnologici e nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Va infine posta particolare attenzione all'affidamento a soggetti terzi di attività rilevanti ai fini del rispetto delle normative in materia di ambiente, per i quali vanno richiesti particolari requisiti di qualificazione e professionalità.

### Modello di gestione

L'attenzione per gli aspetti ambientali, nella gestione dell'attività di ATS Italia, viene posta in tutte le fasi della produzione.

In sede di acquisizione di beni e servizi, in primo luogo, al fine di valutare la miglior proposta, dovranno essere valutati, come elemento essenziale, gli impatti ambientali dell'offerta sottoposta. Non potranno essere accettate proposte di acquisto di beni, o modalità di svolgimento di servizi necessari per l'attività produttiva di ATS Italia, per quanto convenienti, che in qualsiasi modo contrastino con le norme imperative in materia di protezione ambientale. In particolare, che prevedano: l'utilizzo o la presenza di sostanze nocive vietate, di qualsiasi natura; la presenza, oltre i limiti imposti dalla legge, di sostanze nocive; l'assenza o l'alterazione di dati o informazioni, di qualsiasi natura, necessarie per consentire il corretto smaltimento delle sostanze nocive; le emissioni, o la produzione di sostanze nocive oltre i limiti imposti dalla legge.

Nella produzione di beni o servizi, ATS Italia, e per essa tutti i collaboratori, è tenuta al pieno rispetto delle norme ambientali.

In particolare, i collaboratori di ATS Italia, utilizzano solo materie prime, componenti e prodotti complementari acquisiti attraverso la struttura preposta agli acquisti. E' fatto espresso divieto, di introdurre nel ciclo di lavorazione materie prime, componenti o prodotti provenienti da fonti diverse e non controllate.

Allo stesso modo, vengono utilizzate nell'attività di produzione, solo apparecchiature ed impianti tecnologici le cui emissioni sono verificate e dichiarate conformi alle norme ambientali di riferimento.

In relazione alle emissioni delle attrezzature ed impianti tecnologici, è compito del Consigliere Delegato all'attività produttiva, programmare ed eseguire i controlli necessari al mantenimento del corretto livello di emissioni nell'ambiente.

E' fatto espresso divieto, di utilizzare attrezzature ed impianti tecnologici, che abbiano mostrato valori di emissioni nell'ambiente superiori ai livelli consentiti dalla legge. In tali casi, prima di poter nuovamente utilizzare le attrezzature o gli impianti, sarà necessario che, dalle successive modifiche, vengano registrati valori di emissioni conformi alla normativa applicabile.

Delle verifiche svolte e dei risultati ottenuti, va conservata, per il periodo di tempo imposto dalla legge, piena e completa registrazione, a disposizione, anche, delle autorità di controllo.

In materia di smaltimento dei rifiuti, e' responsabilità del Consigliere Delegato alla produzione garantire il pieno rispetto di tutte le norme di legge applicabili.

In particolare:, dovrà essere garantita:

- l'identificazione delle diverse tipologie di rifiuto prodotte da ATS Italia nel proprio ciclo produttivo;
- la disponibilità di contenitori e spazi adeguati per la raccolta delle diverse tipologie di rifiuto;
- la pianificazione delle tempistiche di prelievo dei rifiuti, in conformità con le norme di legge sullo stoccaggio provvisorio dei rifiuti presso il luogo di produzione;

- la gestione delle corrette modalità di conferimento delle diverse tipologie di rifiuti al fine di garantirne il riciclo o lo smaltimento in conformità con le disposizioni legislative applicabili.

Tutti i collaboratori di ATS Italia sono tenuti al rispetto della normativa ambientale applicabile all'attività di ATS Italia ed al rispetto del principio di separazione e corretta individuazione dei rifiuti prodotti.

In particolare, la Direzione aziendale è tenuta:

- a garantire l'approvvigionamento di materie prime, componenti e prodotti complementari rispondenti alle norme applicabili sulle sostanze nocive;
- a garantire l'affidamento delle attività di misurazione delle emissioni in ambiente a soggetti dotati della necessaria qualificazione e professionalità;
- a garantire l'affidamento di tutte le attività connesse al ciclo di raccolta, conferimento e riciclo o smaltimento dei rifiuti a soggetti dotati della necessaria qualificazione, professionalità ed affidabilità;
- a garantire la raccolta e la conservazione di tutte le informazioni rilevanti per la tracciabilità delle informazioni e dei dati, rilevanti ai fini della garanzia del rispetto delle norme in materia di tutela ambientale, sull'approvvigionamento, sulla misurazione delle emissioni e sul ciclo dei rifiuti.

### Modalità di controllo

Periodicamente, a cadenza almeno annuale, dovrà essere controllata, a cura della Direzione aziendale o dell'Organismo di Vigilanza, la pianificazione delle operazioni di misurazione delle emissioni nell'ambiente e l'esecuzione delle misurazioni qui previste, in confronto con i parametri normativi applicabili.

Con la stessa periodicità, dovrà essere controllata la conservazione delle informazioni e dei dati rilevanti, sull'approvvigionamento, sulla misurazione delle emissioni e sul ciclo di rifiuti.

A campione, dovrà essere verificata l'affidabilità dei soggetti incaricati della raccolta, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti nocivi.

### Iniziative di informazione e formazione

tutti i collaboratori di ATS Italia dovranno essere adeguatamente informati:

- sull'importanza della registrazione e tracciabilità di tutte le operazioni rilevanti in materia ambientale, quali l'impiego di materie prime, componenti o prodotti complementari, il controllo delle emissioni e la corretta identificazione e gestione dei rifiuti;
- sugli specifici divieti e precetti contenuti nella presente sezione del modello organizzativo aziendale.

Dell'attività di formazione e informazione dei collaboratori descritta nel presente punto deve essere data evidenza nell'ambito delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".

## 2.2.7 Reati in materia di personale

In relazione all'art. 25 duodecies, si è ritenuto rilevante, per l'attività di ATS Italia, il reato p. e p. dall'art. 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di impiego di lavoratori stranieri.

### Attività sensibili

L'attività sensibile riguarda l'area della gestione del personale e, in generale, della verifica del rispetto delle normative sull'assunzione ed il mantenimento in servizio dei collaboratori aziendali.

Nell'area della gestione del personale, sono affidate in outsourcing, a strutture esterne, la predisposizione dei cedolini paga e le comunicazioni alle Autorità di controllo (INPS, INAIL, uffici territoriali del lavoro), che rappresentano un elemento essenziale della gestione dei rapporti di lavoro.

### Modello di gestione

I contratti di lavoro sono sottoscritti dal Consigliere Delegato, o, in base ai limiti di autorizzazione, dal Consiglio di Amministrazione.

I contratti di lavoro possono essere perfezionati solo dopo la verifica dei:

- requisiti professionali richiesti dalla legge per lo svolgimento delle mansioni previste;
- requisiti di idoneità fisica richiesti dalla legge per lo svolgimento delle mansioni previste;

in caso di assunzione di lavoratori stranieri, è necessario inoltre:

- accertare il possesso di un permesso di soggiorno che abiliti lo straniero a lavorare in Italia;
- assumere gli impegni del datore di lavoro previsti dal testo unico sull'immigrazione: pagamento delle spese per l'eventuale ritorno in patria dello straniero nel caso di un rimpatrio forzato e all'indicazione della sistemazione alloggiativa dello straniero;
- consegnare allo straniero copia della comunicazione UNILAV, regolarmente inviata, per consentire il rinnovo puntuale del permesso di soggiorno;

Qualora il lavoratore non sia già in Italia, ovvero sia privo del permesso di soggiorno e non sia cittadino dell'U.E., sarà necessario inoltre richiedere, preventivamente, il nulla osta all'assunzione e stipulare, nei termini di legge, il contratto di soggiorno.

Va monitorato il termine del permesso di soggiorno, al fine di verificare, nei termini, l'effettivo inoltro della richiesta di rinnovo.

Le verifiche della presenza delle condizioni di legge per procedere all'assunzione sono a carico di chi è autorizzato alla sottoscrizione del relativo contratto.

L'incarico, affidato in outsourcing, relativo alle comunicazioni alle autorità competenti per l'assunzione e per la predisposizione dei cedolini paga, deve essere integrato per prevedere, per il caso di lavoratori stranieri, l'impegno a rispettare le norme sul permesso di soggiorno.

E' fatto espresso divieto a tutti i collaboratori di ATS Italia:

- impiegare lavoratori privi di contratto o il cui contratto di lavoro non sia stato puntualmente comunicato allo sportello unico per il lavoro;
- impiegare lavoratori stranieri in assenza delle condizioni di legge;
- alterare, in qualsiasi modo, i documenti necessari ad ottenere permessi, nulla osta da parte delle autorità preposte al controllo della regolarità delle assunzioni e del mantenimento del rapporto di lavoro;
- violare le norme di legge o derivanti dalla contrattazione collettiva in materia di lavoro, in particolare orario di lavoro, riposi, retribuzione, ferie, permessi, assenze per malattia, assicurazione, contributi previdenziali ed assistenziali;
- assumere soggetti non idonei, per età o per stato di salute, allo svolgimento delle mansioni previste. In ogni caso, vanno rispettate tutte le norme di legge sul lavoro minorile, sui limiti di età per l'assunzione al lavoro e sul divieto di adibire i minori a specifiche mansioni lavorative.

### Sistema di controllo

Il datore di lavoro, identificabile con il Consiglio di Amministrazione, è deputato al controllo della regolare assunzione dei lavoratori e corretto svolgimento del rapporto di lavoro.

L'assunzione di uno straniero, ai fini del controllo della regolarità della documentazione necessaria, va preventivamente sottoposta al parere di un consulente del lavoro esperto.

L'Organismo di Vigilanza, può chiedere, anche ai consulenti esterni, l'esibizione della documentazione relativa all'assunzione dei lavoratori ed allo svolgimento del rapporto di lavoro, al fine di verificare il rispetto delle norme di legge.

### Iniziative di informazione e formazione

tutti i collaboratori di ATS Italia dovranno essere adeguatamente informati sugli specifici divieti e precetti contenuti nella presente sezione del modello organizzativo aziendale.

Dell'attività di formazione e informazione dei collaboratori descritta nel presente punto deve essere data evidenza nell'ambito delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2.2. e nella procedura "PG 02".



### **2.2.8. Gestione delle risorse finanziarie**

La gestione delle attività finanziarie di ATS Italia è affidata in outsourcing.

Tuttavia, considerando l'importanza della gestione delle finanze aziendali, ai fini della commissione di molti dei reati presupposto considerati dal d.lgs 231/2001, è opportuno riprendere, in questa sezione dedicata, alcuni dei principi di gestione, la cui applicazione va necessariamente imposta al fornitore esterno, al fine di rafforzare il modello di prevenzione.

#### Attività sensibili

Obiettivo previsto dalla norma è il controllo dei flussi finanziari aziendali. Ai fini della presente sezione, pertanto, vanno individuate come aree sensibili gli uffici aziendali gestori della spesa, che rappresenta il flusso finanziario in uscita, e delle entrate, rappresentate principalmente dai corrispettivi versati dai clienti.

Altre aree aziendali, pure rilevanti per la gestione finanziaria, paiono meno significative: ad esempio, la struttura deputata al calcolo ed al pagamento degli stipendi ai dipendenti o al versamento delle imposte. In ogni caso, il principio della separazione, in particolare, tra erogazione, controllo e riconciliazione, va adottato in tutte le attività, in qualsiasi modo coinvolte nella gestione finanziaria.

A livello di spesa, viene identificata come principale attività sensibile l'approvvigionamento di beni e servizi. Sul versante delle entrate, i corrispettivi dovuti dalle aziende pubbliche sono soggetti a precisi obblighi di tracciabilità, oltre che a procedure di verifica interna (c.d. liquidazione). Essi, pertanto, rappresentano un rischio più contenuto, rispetto ai pagamenti ricevuti da altri clienti, soggetti a minori vincoli e controlli.

#### Sistema di gestione

il principio generale, nella gestione dei flussi finanziari di ATS Italia, va individuato nella netta separazione delle attività, ciascuna delle quali è responsabile del proprio segmento procedimentale ed è quindi tenuta, prima di eseguire ogni operazione, a verificare il corretto svolgimento dell'attività precedente:

Preparatorie: quali, ad esempio, la richiesta di acquisto di un bene/ servizio, la preparazione di preventivi ai clienti;

operative: quali, ad esempio, l'emissione di ordini di acquisto, la fatturazione e incasso, affidate alla struttura di contatto con il cliente;

di autorizzazione;

finanziarie, ovvero l'effettivo esborso o introito delle somme;

di controllo e riconciliazione.

Il principio di separazione impone il rispetto del flusso procedimentale, quindi la sequenza delle attività, e l'esatta corrispondenza degli atti e dei documenti, che rappresentano il necessario input per ciascun processo rilevante.

Non è possibile, pertanto, procedere con l'esecuzione di un'operazione di pagamento, se mancano le basi contrattuali, le necessarie autorizzazioni ed il controllo della prestazione ricevuta. Allo stesso schema, soggiacciono tutte le attività connesse alla gestione delle risorse finanziarie aziendali.

Il secondo principio rilevante è la tracciabilità dei movimenti finanziari, che devono avvenire solo con modalità tali, da consentirne la tracciatura.

Non è ammesso, in nessun caso, uso di denaro contante per importi superiori ai limiti fissati per legge. E' comunque consigliabile, ove non previsto per obbligo di legge, l'utilizzo di sistemi di incasso e pagamento che consentano la piena tracciabilità dei flussi finanziari.

La tracciabilità dei flussi finanziari consente, infatti, alle strutture interne di controllo contabile ed agli enti di revisione, la precisa riconciliazione delle entrate e delle uscite, garantendo il controllo delle risorse finanziarie aziendali.

In sintesi, quindi, i flussi finanziari sono soggetti a:

- livelli autorizzativi definiti in base ai quali le decisioni in materia di investimenti, di acquisti e di vendite, possano essere assunte solo dagli organi a ciò esplicitamente preposti, sulla base del sistema dei poteri e delle deleghe in essere;
- segregazione nell'ambito del processo che prevede il coinvolgimento di una pluralità di attori, con responsabilità di gestione, verifica ovvero approvazione;
- tracciabilità del processo decisionale tramite documentazione e archiviazione (telematica e/o cartacea) di ogni attività del processo da parte della struttura coinvolta.

Di seguito si analizzano, in quanto ritenuti particolarmente rilevanti, i flussi di acquisto e di fatturazione, che generano i maggiori movimenti finanziari aziendali.

#### Processo di acquisto:

si attiva con la richiesta di acquisto di un bene/servizio, approvata secondo le procedure di acquisto in essere e prevede le seguenti fasi:

- trattative di acquisto, per la definizione finale delle caratteristiche del bene/servizio e della migliore offerta rinvenibile sul mercato: gestito dalla struttura acquisti;
- ordinativo di acquisto, emesso dalla struttura acquisti;
- fornitura e controlli, per la verifica dell'esatta corrispondenza, tra offerta, ordine d'acquisto e bene consegnato o servizio erogato, svolto dall'ente aziendale beneficiario dell'acquisto. Solo il positivo riscontro consente di emettere parere positivo al pagamento della fattura;
- ricevimento e registrazione della fattura, controlli formali: verifica della corrispondenza tra ordine d'acquisto e fattura ricevuta. Il positivo esito consente di emettere parere positivo al pagamento della fattura; gestione del servizio amministrativo;

- autorizzazione al pagamento: in presenza dei pareri positivi, di natura sostanziale e formale, viene autorizzato il pagamento della fattura; gestione del servizio amministrativo;
- pagamento: al termine del processo, la struttura finanziaria può procedere con il pagamento della fattura, in presenza dell'autorizzazione: gestione del servizio amministrativo.

Solo in casi eccezionali, e a fronte di espressa autorizzazione, è possibile procedere ad acquisti senza il rispetto delle fasi sopra indicate.

E' fatto espresso divieto, ai collaboratori di ATS Italia, ed agli outsourcer che operano per conto di ATS Italia:

- omettere la registrazione di documenti di acquisto a rettifica delle partite già contabilizzate, quali note di accredito, sconti, altre forme di incentivi commerciali che comportano un beneficio all'azienda;
- attestare come ricevute prestazioni non erogate, anche solo parzialmente; attestare falsamente la conformità delle prestazioni erogate alle condizioni definite nell'ordine di acquisto; attestare la puntuale esecuzione di prestazioni tardivamente eseguite;
- omettere la comunicazione di fatti, eventi o inadempimenti, che, secondo gli accordi, dovrebbero portare all'applicazione di penali, addebiti, o alla risoluzione di contratti in corso;
- alterare o falsificare documenti probatori di spese, quando esse, eccezionalmente, non siano soggette alla procedura di acquisto sopra riportata.

### Processo di vendita

si attiva con la predisposizione, su richiesta di un cliente, di un preventivo di spesa. Il preventivo, sotto forma di offerta, viene inviato al cliente dalla struttura commerciale.

La stessa struttura, riceve, in caso di esito positivo della trattativa di vendita, l'ordine d'acquisto al cliente.

Le fasi previste sono:

- Erogazione: la struttura produttiva esegue l'ordine ricevuto, registrando su apposito documento accompagnatorio le attività svolte: gestione da parte dell'officina/logistica;
- Controllo: le fasi di controllo del processo di erogazione sono contenute nella procedura PG 15: gestione da parte dell'officina/logistica;
- consegna: al termine del controllo, viene predisposta la consegna al cliente, con l'emissione della documentazione prevista dagli accordi intercorsi e dalla normativa vigente: gestione da parte della logistica;
- Fatturazione: sulla base dei documenti di consegna, viene prodotta la fattura, conforme al preventivo ed all'ordine ricevuto: gestione da parte del servizio amministrativo;

- Incasso: conforme alla fattura emessa: controllo da parte del servizio amministrativo.

In ogni caso, è vietato, ai collaboratori di ATS Italia, ed ai collaboratori di B.Braun che operano per conto di ATS Italia:

- erogare prestazioni non necessarie, fatturare prestazioni non effettivamente erogate; duplicare la fatturazione per una medesima prestazione; omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto o in parte inesistenti o non addebitabili;
- omettere la registrazione documentale degli incassi della Società e della relativa movimentazione;
- accordare qualsiasi incentivo commerciale che non sia in linea con i limiti di valore consentiti e non sia stato approvato e registrato in conformità a quanto stabilito dalle procedure interne;
- riconoscere qualsiasi commissione, sconto, credito e abbuono che non sia stato accordato in conformità con la normativa vigente e concesso ufficialmente ad entità societarie, dietro presentazione della documentazione di supporto.

### Autoriciclaggio

l'art. 648 ter 1 c.p. punisce il reimpiego in attività economiche ed imprenditoriali i proventi derivati dalla commissione di un delitto doloso, commesso dallo stesso soggetto agente, o al quale egli abbia concorso, ostacolando l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Presupposto necessario, pertanto, per l'applicazione del reato di autoriciclaggio, è il coinvolgimento, da parte dello stesso autore, nella commissione del delitto antecedente. Non essendo tuttavia identificati dei delitti antecedenti tipici, qualsiasi delitto non colposo, che abbia determinato un incremento del patrimonio di ATS Italia, in quanto dedicato allo svolgimento dell'ordinaria attività di impresa, può integrare questa figura di reato presupposto.

Si allarga, in questo modo, la rilevanza, in termini di responsabilità, dell'impresa, ben oltre i confini dei reati presupposto tipizzati: la commissione di ogni reato, in quanto idoneo a garantire un vantaggio patrimoniale all'azienda (si pensi, ad esempio, ad un reato tributario), diviene rilevante.

Tuttavia, vanno prese in considerazione, in ossequio al principio di effettività, solo le ipotesi di responsabilità amministrativa che superano il livello di accettabilità del rischio, imponendo, pertanto, di circoscrivere il novero dei reati antecedenti a quelle fattispecie che, concretamente, rappresentano un effettivo rischio.

Sotto tale profilo, l'analisi già svolta, relativa alla mappatura dei reati presupposto, porta già a ritenere che, la maggior parte dei possibili antecedenti del delitto di autoriciclaggio, siano stati identificati e per essi si siano individuate idonee misure di contenimento.

Sotto altro profilo, poiché il reato di autoriciclaggio attiene alle condotte di utilizzo in attività economiche ed imprenditoriali di risorse provenienti da delitto non colposo, si ritiene che, nell'organizzazione di ATS Italia, le aree di rischio ragionevolmente interessabili riguardano l'acquisizione e l'impiego di risorse finanziarie.

Per esse, sono presenti, come parte essenziale del presente modello, adeguate misure di contrasto, che, pertanto, possono essere efficacemente adottate anche per il contrasto del delitto di autoriciclaggio, avendo presente che, tra gli elementi costitutivi del reato, si annovera la necessità di condotte volte ad ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro, dei beni o delle altre utilità derivanti dalla commissione del delitto antecedente.

Un controllo adeguato dei flussi in entrata e la corretta e generale applicazione del principio di tracciabilità, sopra descritto, dovrebbero garantire adeguatamente l'identificazione della provenienza di tutte le risorse aziendali, così da scongiurare la fattispecie delittuosa presupposto della responsabilità amministrativa.

Per alcune fattispecie di reato, quali i reati societari o tributari, o connessi ad operazioni straordinarie, si ritiene che il modello di prevenzione si possa considerare idoneo al contenimento del rischio.

E' tuttavia necessario, che tutte le operazioni di natura straordinaria, che si devono ritenere a rischio più elevato per la commissione del reato presupposto di autoriciclaggio, debbano essere preventivamente comunicate all'Organismo di Vigilanza, che può richiedere l'adozione di particolari precauzioni nel loro compimento.

Analogamente, andranno comunicate all'Organismo di Vigilanza, tutte le operazioni commerciali non tipiche, idonee a comportare un vantaggio patrimoniale ad ATS Italia.

Infine, in ogni incontro programmato tra la Direzione e l'Organismo di Vigilanza, dovranno essere presentati e discussi la situazione finanziaria di ATS Italia, in particolare le risorse finanziarie necessarie al suo funzionamento e sviluppo e la loro programmazione.

### Sistema di controllo

Il controllo dei flussi finanziari è attribuito alla Direzione aziendale, rappresentata dal Consigliere Delegato e dallo stesso Consiglio di Amministrazione; al collegio sindacale, alla struttura di revisione dei conti e all'assemblea dei soci.

Nell'ambito dei processi di spesa e di incasso, possono essere poi individuate specifiche responsabilità di autorizzazione e controllo, al fine di garantire l'esecuzione di transazioni finanziarie solo se esse siano state preventivamente vagliate da tutte le strutture aziendali competenti.

I terminali delle procedure, quindi gli uffici che eseguono i pagamenti o verificano gli incassi, rappresentano il punto privilegiato di controllo per la corretta gestione dei flussi.

Si tratta, infatti, di processi di spesa ed incasso descritti nelle diverse procedure aziendali, il cui rispetto garantisce la liceità delle operazioni compiute.

Il Consigliere Delegato è responsabile per la programmazione e l'esecuzione dei controlli presso gli uffici terminali delle procedure, e a verificare, su base campionaria, l'intero processo di spesa o di incasso.

Tale controllo deve essere costante, nel corso dell'esercizio finanziario.

Ogni anomalia va riportata al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza, per le azioni conseguenti e l'eventuale revisione delle procedure operative.

Almeno in occasione della preparazione del progetto di bilancio d'esercizio, o di prospetti infraannuali sull'andamento aziendale, va condotta la riconciliazione delle partite contabili con le risultanze dei documenti bancari o delle altre modalità di tracciabilità dei flussi finanziari.

E' facoltà dell'Organismo di Vigilanza, eseguire verifiche e controlli sulla corretta gestione delle procedure e sui flussi finanziari, richiedendo, se necessario, il supporto di professionisti esterni.

#### Modifiche al sistema di qualità

Il sistema di qualità attualmente in essere presso ATS Italia viene ritenuto adeguato. Per questo motivo, eventuali modifiche alle procedure qualitative, incidenti sulla fase di produzione e rendicontazione delle lavorazioni eseguite e sugli acquisti, devono essere comunicate, a cura del Consigliere delegato per l'area, all'Organismo di Vigilanza, al fine di verificare la loro perdurante idoneità anche al fine di prevenzione della commissione di reati

#### Iniziative di formazione e informazione

tutti i collaboratori di ATS Italia dovranno essere adeguatamente informati:

- sull'importanza della trasparenza e tracciabilità di tutte le operazioni compiute nello svolgimento dell'attività aziendale;
- sull'importanza della collaborazione alle operazioni di verifica svolte dal collegio sindacale, dall'ente incaricato per la revisione dei conti, dalle strutture interne di controllo contabile;
- sugli specifici divieti e precetti contenuti nella presente sezione del modello organizzativo aziendale.

Dell'attività di formazione e informazione dei collaboratori descritta nel presente punto deve essere data evidenza nell'ambito delle procedure descritte nel manuale della qualità, nel punto 6.2 e nella procedura "PG 02".

**ALLEGATI**

**Tabella Analisi del rischio**

**Tabella classificazione del reato presupposto**

**Contratto di servizi ATS Italia / BBraun**

**Integrazioni al contratto di servizio ATS Italia / BBraun**